Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 304

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 25 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50, Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

S. M. la Regina alla cerimonia di Roma

I premi in tutta Italia: 9076 di nuzialità 15.450 di natalità e 15.131 di allevamento

Roma, 24

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo è stata stamane presenziata da S. M. la Regina. Rito intimo e semplice e popolare. Poichè all'Augusteo, come contemporaneamente in ogni città d'Italia, sono convenute le madri prescelte per il premio di maternità fra quelle che meglio hanno saputo allevare i loro piccoli e le coppie di sposi per il premio di nuzialità.

Trecento erano le madri adunate dai 12 Comitati del patronato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ed avevano preso posto ciascuna con il bimbo in collo insieme alle 35 coppie di sposi unitisi in matrimonio dall'agosto al dicembre nelle prime file di poltrone di platea.

La sala ed i palchi erano occupati dagli invitati e dalle rappresentanze; nel loggiato si schieravano i Fasci Giovanili di Combattimento ed una rappresentanza dei «Guf» femminile e sul palco erano disposte l'alta poltrona per S. M. la Regina e le poltrone per le personalità. Su tre tavoli erano distribuiti i premi ed i doni, buste contenenti 100 lire ed un diploma per le madri, balocchi per i bimbi e per gli sposi che già all'atto del matrimonio hanno goduto del premio di 500 lire, buoni di 500 lire ciascuno riscotibili quando nascerà loro il primo figlio purchè ciò avvenga non oltre il compimento del secondo anno dal giorno delle nozze.

Viva Savoia!

Alle ore 10 precise S. M. la Regina, che al suo arrivo era stata ossequiata e ricevuta dalle LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, da S. E. il Governatore di Roma, dal presidente dell'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, dal presidente del Comitato patronale dell'Urbe e da altre autorità e personalità, entra nella sala. La musica della Regia Guardia di Finanza intona, preceduta dagli squilli regolamentari, la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre il pubblico in piedi applaude calorosamente e grida «Viva Savoia». S. M. la Regina risponde sorridendo al fervido affettuoso saluto che le madri esprimono levando sulle braccia i loro piccini. Quando la dimostrazione ha fine, prende la parola il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, che rende omaggio alla Regina per aver consentito che con la sua Augusta presenza la cerimonia assumesse una più alta significazione e ringrazia il presidente e i componenti il Comitato del patronato dell'Urbe per l'attività da essi svolta in favore delle madri e dei figli romani. Conclude da ultimo salutando le madri e gli sposi che, benemeriti della Nazione fascista, hanno già ricevuto dal Duce una lode col premio più cospicuo e gradito. Il presidente del Comitato, on. Vida, parla poi rivolgendo parole di alto ossequio a Sua Maestà ed illustrando con una serie di interessanti cifre l'attività che in estensione e in profondità il Comitato, seguendo gli ordini dell'O.N.M.I., ha svolto sino ad oggi.

La distribuzione dei doni

Da ultimo il presidente dell'O.N.M.I., gr. uff. Sileno Fabbri, reso omaggio alla Regina, sintetizza il significato morale e sociale della ininterrotta attività che l'Opera stessa ha svolto e che, confortata dall'alta e creatrice vigilanza del Duce, andrà sempre più ampiamente svolgendo, conclude offrendo al Governatore di Roma, con parole di encomio, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera. La medaglia d'oro è pure assegnata alla signora Lidia Soria.

Ha avuto quindi inizio lo sfilamento degli sposi. La Regina, sorridendo amabilmente, a ciascuna coppia offre il buono di lire 500. Non senza suscitare viva commozione passano poi ad una ad una le trecento madri. Hanno il piccino al collo, accettano con gli occhi pieni di lagrime e di letizia il dono dalle mani della Regina, che con cura materna affida ai piccoli il balocco. Qualcuna ha le lagrime agli occhi. Tutte si inchinano e baciano la mano della Sovrana. La concessione di settanta borse prescolastiche, che consentiranno ai genitori di affidare allo asilo gratuitamente per l'anno 1935 i loro figlioli, conclude la cerimonia.

S. M. la Regina lascia la sala ossequiata dalle autorità e salutata dai fervidissimi applausi, che si rinnovano ancora più calorosi quando la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Quindi nella sala Giulio Cesare, in Campidoglio, alla presenza dei componenti la consulta, gli alti funzionari capitolini, dei rappresentanti della Federazione dei Fasci dell'Urbe, della Federazione provinciale dell'O.N.M.I., dei dirigenti delle aziende governatoriali, il principe Boncompagni Ludovisi ha rimesso alle sei madri di famiglie romane le chiavi delle casette che il Governatorato ha loro concesso in dono. Il Governatore ha poi distribuito i premi di nuzialità e quelli di natalità ai dipendenti del Governatorato e delle aziende governatoriali ed ha consegnato le borse di studio «Principe di Piemonte» ai figli dei dipendenti nonchè le medaglie d'oro ai fanciulli che per tre anni consecutivi si sono resi degni del conferimento delle borse suddette. La manifestazione, che ha suscitato il più vivo entusiasmo, si è chiusa tra calorosissime acclamazioni al Duce.

La festa celebrata in tutto il Regno

Roma, 24

L'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia comunica i seguenti dati relativi alla celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, che si è svolta oggi in tutti i Comuni d'Italia secondo le direttive impartite dalla Presidenza dell'Opera.

Sono stati complessivamente distribuiti 9076 premi di nuzialità per un importo di L. 3.209.670 e di questi 2370 per una somma di lire 118.500 sono stati erogati direttamente dall'O.N.M.I.; 15.450 premi di natalità per un importo totale di lire 34.398.76 dei quali 2370 per l'importo di lire 1.185.000 forniti direttamente dall'Opera e 15.131 premi per il buon allevamento igienico del bambino per un importo complessivo di lire 1 milione 245.510; 1.021.500 delle quali date dall'Opera. Sono stati inoltre stabiliti e distribuiti 16.000 diplomi per il buon allevamento igienico del bambino alle mamme benestanti e 2350 borse «Maria Pia di Savoia» per l'importo totale di lire 282.000 per l'ammissione dei bambini agli asili infantili. 20.348 premi sono stati dati alle famiglie numerose per l'importo totale di lire 1.260.422.

Sono stati altresì distribuiti, ad iniziativa di Enti pubblici e privati e 6206 premi di diversa indole non in danaro ad iniziativa di Enti vari. Nella stessa occasione sono state distribuite 20 medaglie d'oro, 100 medaglie di argento, 100 medaglie di bronzo e 450 diplomi di benemeriti dell'assistenza e 554.000 opuscoli di propaganda.

Nelle sedi dei Fasci Femminili sono stati infine distribuiti dalle donne fasciste, patronesse dell'Opera, 32.564 corredini invernali. Sono stati inoltre effettuati 1212 spettacoli cinematografici per le madri ed i fanciulli. In totale, oltre ai premi ed alle iniziative minori, dalle notizie giunte finora può dedursi che sono stati distribuiti 101.793 premi, 72.358 dei quali in denaro per un importo complessivo di L. 9.446.478.

Contatti anglo-francesi

Colloquî di Simon a Parigi

I colloqui che il signor John Simon, di passaggio per Parigi, ha avuto col signor Flandin e col signor Laval hanno provocato una certa curiosità nell'opinione internazionale. Si sapeva già che l'uomo di Stato britannico non avrebbe potuto fare altro coi Ministri francesi che il classico «giro d'orizzonte» per precisare le idee sulla situazione europea del momento. C'è tuttavia un punto che ha un certa importanza e che deve essere considerato risultato essenziale della visita in questione, lo invito cioè fatto da Sir Simon al signor Flandin e al signor Laval di recarsi nel prossimo gennaio a Londra. La cosa, considerata in modo generico, provoca una favorevole impressione in Francia, ove tutto ciò che si può riferire a una qualsiasi concordia franco-britannica o ad una manifestazione di amicizia fra i Governi dei due Paesi è sempre bene accolto.

Non manca tuttavia chi osserva che questo invito potrebbe essere la conseguenza logica della decisione inglese di mandare soldati nella Sarre. Questa conseguenza potrebbe consistere semplicemente in una ripresa della discussione sul disarmo e sull'eventuale ritorno della Germania nella Società delle Nazioni. Tutto ciò avrebbe il risultato di contraddire la nota Barthou del 17 aprile e provoca qualche inquietudine, specialmente fra le correnti nazionaliste francesi.

Si annuncia infine che l'Inghilterra si augura di vedere presto la Francia e l'Italia arrivare ad un accordo, ma si considera anche che le trattative con Roma sarebbero assai facili se la prossima visita degli uomini di Stato francesi a Londra desse la certezza dell'identità di vedute tra la Francia e l'Inghilterra. In caso contrario l'importanza dell'Italia, la quale resterebbe per la Francia — secondo quanto afferma qualche giornale parigino — il solo sostegno europeo contro una Germania in pieno riarmamento, aumenterebbe smisuratamente, e ciò avrebbe ripercussioni assai sensibili nello sviluppo dei negoziati tra i due Paesi continentali. Comunque è chiaro che, dopo gli accordi sulla Sarre, la Francia si trova nell'imbarazzo a non assecondare il desiderio dell'Inghilterra, e l'imbarazzo della Francia diventerebbe ancora maggiore se nella fase ulteriore le questioni annesse e connesse al plebiscito si svolgeranno senza urti e complicazioni poco sensibili.

La perplessità francese si manifesterebbe sopratutto nello stabilire se il colloquio franco-inglese di Londra debba precedere o seguire l'incontro franco-italiano di Roma. Le opinioni a tale riguardo sono divergenti; vi è chi opina che le concessioni francesi alla Germania in materia di armamento non potrebbero essere prese in considerazione prima della conclusione dell'amicizia franco-italiana, mentre altri invece opina che la Francia debba intendersi preventivamente con l'Inghilterra per poter pesare maggiormente su Roma. Non è possibile dire quanto le suddette opinioni riflettano il pensiero delle sfere responsabili, le quali dimostrano per ora un'assoluta discrezione tanto sulla data dei viaggi quanto sulla disposizione di spirito con cui i viaggi stessi saranno intrapresi.

Dichiarazioni di Schuschnigg sulla situazione economica

Vienna, 24

Il Cancelliere Schuschnigg ha concesso al capo redattore del giornale «Bohemia» un'intervista con soddisfazione constatare che lo sviluppo della economia austriaca procede su una buona via. I patti di Roma riescono a dare buoni frutti e una serie di altri buoni accordi politici contribuiscono pure a diminuire notevolmente il disavanzo della bilancia politico commerciale.

Categorica precisazione italiana alla Lega

dopo le menzognere comunicazioni abissine sul conflitto di Ualual

Roma, 24

Il Governo italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

«Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione del Governo abissino trasmessami dall'E. V. il 19 corrente:

1. - Sulla base degli ulteriori accertamenti del Governo della Somalia ho l'onore di confermare che il presidio di Ualual fu aggredito il 5 dicembre improvvisamente e senza provocazione e di far seguire alla cronistoria degli avvenimenti contenuta nel mio telegramma del 16 corrente le seguenti precisazioni ed osservazioni.

2. - Preteso bombardamento di Ado. Le informazioni in possesso del Governo italiano stabiliscono che il giorno 8 dicembre alle ore 9 un apparecchio italiano eseguì un volo di ricognizione sulla zona del combattimento lungo l'autopista Ualual-Ado. Alcuni reparti armati etiopici, in marcia verso linee italiane, spararono numerosi colpi di fucile contro l'apparecchio, colpendolo tre volte. L'aeroplano rispose ed inseguì gli armati etiopici fino Ado (pozzo di sovranità indeterminata) dove, persistendo la fucileria etiopica, vennero lanciate due bombe presso l'ingresso della Zeriba.

3. - Contrariamente alle affermazioni abissine nessun bombardamento ha avuto luogo a Gherlogubi.

4. - Il Governo abissino ripete che l'attacco è partito dal presidio italiano. Tale affermazione è contradetta oltre che dai fatti anche dal buon senso. Nessun motivo poteva infatti spingere il comandante italiano ad avanzare al di là di Ualual, in territorio di appartenenza non ancora definita, che era stato solo in quei giorni occupato in forza da reparti abissini e che in antecedenza era invece presidiato scarsamente da irregolari etiopici. Lo svolgimento dei fatti mette invece in chiara luce il proposito abissino di modificare a loro vantaggio lo stato di diritto e di fatto esistente in quella zona. Alcuni giorni prima dell'attacco il comandante italiano si oppose, come era suo dovere, e il comandante etiopico cercò allora di approfittare della sua momentanea superiorità numerica per attaccare di sorpresa. Ualual non è un episodio isolato. E' il più recente di una serie lunga di tentativi che comandanti e reparti etiopici regolari e non regolari hanno compiuto nel passato nella zona di frontiera tra la Somalia italiana e l'Etiopia per contestare con azioni militari la legalità della presenza di reparti italiani in talune località di frontiera.

Il Governo italiano possiede in proposito un'ampia documentazione. L'incidente di Ualual si differenzia tuttavia dai precedenti per la sua molto maggiore gravità. Il Governo italiano, fin dalla conclusione del trattato del 1908, si è dichiarato pronto a procedere alla delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana. I lavori di delimitazione dei confini tra l'Etiopia furono iniziati nel 1910 nella zona di Dolo per parte di una commissione italo-etiopica ma non poterono essere continuati per le difficoltà frapposte dal Governo etiopico. Da allora l'atteggiamento italiano non è mutato e non è per volontà del Governo italiano che la delimitazione dei confini non è stata tutt'oggi ripresa. Il Governo italiano è sempre disposto e riprendere tali lavori, beninteso però dopo che il Governo etiopico avrà fornito le soddisfazioni dovute per riparare il diritto offeso con la flagrante aggressione di Ualual con la quale il Governo etiopico ha violato i trattati esistenti fra i due paesi ed il patto della Società delle Nazioni.

Il graduale riassorbimento della mano d'opera

107 mila operai disoccupati assunti in servizio

Roma, 24 *(per telefono)*

L'azione contro la disoccupazione, condotta sul piano nazionale della riduzione a quaranta ore della settimana di lavoro, ha già portato a notevoli risultati. Abbiamo raccolto le ultime notizie sui risultati della convenzione Pirelli-Cianetti dell'11 ottobre scorso, rivolta al graduale riassorbimento nell'industria della mano d'opera disoccupata col sistema della quaranta ore. Alla sera del 22 dicembre risultavano assunti in servizio nell'industria già oltre 107 mila operai disoccupati. Milano aveva reimpiegato 16.500 operai, Torino 6.130, Roma 5.650, Genova 3.800.

Queste cifre non sono definitive. Di giorno in giorno aumenteranno finchè non saranno esaurite tutte le possibilità di applicazione dell'accordo. Ma esse appaiono già imponenti e significative se si tiene conto che alla fine di novembre i lavoratori disoccupati dell'industria erano 666.378; risulta cioè che poco meno di un sesto di questi operai disoccupati ha potuto ritrovare un lavoro ed un salario. L'azione si è compiuta in tre sole settimane, perchè la convenzione dell'11 ottobre ha avuto bisogno, per la sua applicazione, di studio e preparazione non sempre facili, è solo dopo il 1. dicembre hanno cominciato a funzionare i nuovi accordi esecutivi. Questi accordi sono cinquanta, conclusi da altrettante Federazioni dell'industria nazionale.

Mentre si provvede a sistemare, dove è possibile, la settimana delle quaranta ore, si attiva gia la Cassa nazionale per gli assegni alle famiglie degli operai che hanno figli a carico. Anche questa istituzione, capace di larghi sviluppi di ordine sociale, è un risultato degli accordi interconfederali dell'11 ottobre. Essa tende a compensare la diminuzione di salario a quegli operai che devono provvedere anche ai bisogni di una famiglia. Già al 3 dicembre gli industriali e gli operai hanno cominciato a versare il loro contributo, e si aspettano le decisioni del consiglio di amministrazione della nuova Cassa, che sarà presto convocato, per definire l'entità e l'estensione degli assegni. Ma dai primi calcoli fatti si può ritenere che la Cassa avrà a disposizione circa 200 milioni all'anno.

Un'azione di ampia portata sociale, con evidente collegamento con la politica demografica del Fascismo, è qui in corso. Non è forse inutile rilevare che essa si inizia mentre in Francia il Governo, per asserite ragioni di necessità finanziarie, ha ridotto gli assegni di incoraggiamento ai capi famiglia, e sono anche soppressi gli aumenti per il carico di famiglia nelle nuove pensioni e gli sgravi che si concedono ai capi famiglia per l'imposta fondiaria e la tassa sugli utili industriali e commerciali. Non è inutile pure rilevare che tutto il movimento delle quaranta ore, inteso come difesa della classe operaia contro la disoccupazione si compie in Italia mentre in Francia le Federazioni degli industriali ne respingono anche la proposta perchè vi vedono sopratutto perdita di profitti e nuove complicazioni tecniche, contrarie al quieto vivere. Sulle vie del lavoro, l'Italia Fascista sa anche anticipare visioni e realtà di pace, di collaborazione sociale e di una più alta umanità.

Il nuovo Direttorio del Partito presentato al Duce

Starace presiede la prima laboriosa riunione esaminando l'azione del Regime nel campo economico

Roma, 24

Il Direttorio Nazionale del Partito si è riunito oggi alle ore 12 nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito. Il Segretario ha illustrato i provvedimenti dell'ultimo Consiglio dei Ministri, ponendo in particolare rilievo le misure relative ai crediti verso l'estero, al movimento dei titoli esteri e al commercio delle divise: attività queste intimamente legate alla solidarietà economica e finanziaria della Nazione.

Per i Giovani fascisti

Ha riferito quindi sui seguenti argomenti: propaganda per la difesa aerochimica del Paese, sviluppo dell'Ente radio rurale e necessità di incrementare la diffusione degli apparecchi radio nelle campagne, istituzione di campi sperimentali allo scopo di insegnare ai Giovani fascisti rurali i moderni sistemi di lavoro della terra, funzionamento della cassa interna di previdenza del Coni, istituzione dei premi «libro e moschetto» per gli universitari littori, norme per la costruzione e l'impianto delle sedi dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali Fascisti da abbinare possibilmente con quelle del Dopolavoro.

Il Segretario del Partito ha parlato diffusamente dei corsi di specializzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, assicurando che la frequenza degli iscritti si avvia ad essere totalitaria. I giovani vi partecipano con entusiasmo, sotto la guida appassionata degli ufficiali che ai corsi stessi sono preposti. A tutt'oggi ai corsi di specializzazione istituiti presso i 93 Comandi Federali, partecipano le seguenti unità: corso allievi capisquadra 27.914; corso allievi goniometristi 4.775; corso allievi puntatori 2.228; corso allievi cavalieri 3.329; corso allievi mitraglieri 8.083; corso allievi radiotelegrafisti 3.385.

Il Segretario ha illustrato le disposizioni impartite per i turni di servizio a scopo di preparazione che le Giovani Fasciste dovranno effettuare sia presso le Fiduciarie dei Fasci Femminili, sia presso altre camerate dirigenti dei diversi uffici.

L'attività assistenziale

Prendendo in esame l'attività assistenziale il Segretario ha insistito sulla necessità di stimolare l'azione degli enti e dei privati, ribadendo il concetto che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro ai disoccupati. Nei comitati provinciali e comunali degli E.O.A. saranno inclusi un rappresentante delle associazioni sindacali dei lavoratori ed uno dei datori di lavoro. Durante il periodo invernale sarà prorogato l'orario di chiusura delle sedi dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali. L'organizzazione dell'assistenza ai fanciulli del popolo sarà perfezionata nel corrente anno XIII attraverso una più rispondente azione coordinatrice.

Si è quindi intrattenuto sul funzionamento dei Comitati intersindacali, la cui attività, specie in questi ultimi tempi, è stata particolarmente intensa. Qualora se ne ravvisi la necessità parteciperanno alle riunioni dei Comitati intersindacali anche i rappresentanti delle categorie intermedie della città. I collaboratori che sono chiamati ad un compito particolarmente delicato dovranno rispondere sia dei criteri di precedenza in rapporto alle riconosciute esigenze delle famiglie, sia della classifica dei disoccupati, che deve assicurare ai datori di lavoro la specifica idoneità degli operai inviati al lavoro. Si sono iniziati inoltre, in base alle norme dettate dal Ministro delle Corporazioni, i corsi speciali per la preparazione professionale delle maestranze disoccupate nelle province dove le esigenze delle industrie lo hanno consigliato.

Gli accordi sindacali a favore dei disoccupati

Il Segretario del Partito ha quindi riferito sui recenti accordi sindacali per lenire la disoccupazione tra i lavoratori del credito e dell'assicurazione, del turismo, dell'ospitalità, dei lavoratori addetti alle industrie della carta e della stampa e delle maestranze poligrafiche, dei lavoratori delle alimentari dell'abbigliamento, dell'arredamento, delle comunicazioni terrestri ed elettriche, dei lavoratori marittimi, degli edili, delle industrie chimiche, delle industrie estrattive, delle industrie dell'acqua, gas ed elettricità, delle industrie del vetro e della ceramica, dei tessili, sulle norme per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata fra i soci e gli avventizi delle cooperative e per la disciplina della distribuzione del lavoro dell'industria dello spettacolo e sul contratto per alleviare la disoccupazione dei lavoratori dipendenti da aziende per il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

Circa l'applicazione degli accordi per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, dopo aver messo in rilievo elogiandola l'azione svolta, in base alle direttive del Duce, dai presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, improntata ad un profondo senso di comprensione che ha trovato piena rispondenza nei dirigenti delle organizzazioni periferiche e nelle masse organizzate, ha comunicato le cifre seguenti che si riferiscono alle unità riassorbite fino alle ore zero del 23 dicembre:

Lavoratori dell'industria 106.802; lavoratori dell'agricoltura (disoccupazione stagionale) 11.325; lavoratori del commercio 10.013; lavoratori del credito e dell'assicurazione 706. Totale 128.846.

Per un equo collocamento

Il Segretario ha aggiunto che il riassorbimento della mano d'opera disoccupata avviene dappertutto con criteri di graduale organicità e secondo le effettive esigenze delle aziende.

Il più attento controllo viene effettuato dai Segretari Federali, di intesa con i dirigenti sindacali della province. Continui sono i rapporti tra il Ministero delle Corporazioni e il Direttorio Nazionale. Il Direttorio Nazionale allo scopo di conseguire una più giusta distribuzione del lavoro, invita i Segretari Federali a vigilare sul funzionamento degli uffici di collocamento perchè nell'invio al lavoro sia data la precedenza ai capi di famiglia, precludendo, per più bisognosi e particolarmente ai quanto possibile gli accentramenti delle retribuzioni in unica famiglia. Le richieste nominative dovranno pertanto essere limitate allo stretto indispensabile, provvedendo ad una esatta classificazione della mano d'opera non specializzata per impedire la molteplicità delle iscrizioni. Si dovrà inoltre reagire con fermezza contro l'urbanesimo che oltre al danno sociale, aggraverebbe il fenomeno della disoccupazione.

I contratti collettivi di lavoro

Ha poi dato comunicazione dei seguenti contratti collettivi di lavoro, già stipulati tra le organizzazioni sindacali interessate: contratto nazionale tra le Confederazioni industriali dei datori di lavoro e dei lavoratori per il licenziamento dei dirigenti sindacali e per il riconoscimento ai lavoratori dell'anzianità fascista; contratto nazionale per le maestranze boschive e forestali; accordo salariale per le aziende zolfifere siciliane; contratto nazionale per gli impiegati delle aziende agricole; contratto nazionale per il personale di fatica delle aziende di credito; contratto collettivo per il personale della banca toscana; contratto collettivo per i dipendenti della Tesoreria del Governatorato di Roma; contratto collettivo per gli esattoriali di Livorno.

Il Segretario ha infine informato il Direttorio Nazionale sui contatti che egli mantiene con i vice presidenti delle Corporazioni, in vista dei diversi problemi che saranno, di mano in mano sottoposti al loro esame, assicurando il più assiduo interessamento del Partito per lo sviluppo della attuazione corporativa, secondo lo spirito delle leggi fasciste e le necessità economiche del Paese. Là dove si renderanno necessarie rettifiche alla mentalità degli uomini, saranno apportate, in modo da ottenere, al vaglio della prova, la selezione rigorosa voluta dal Duce.

Dal Duce

Il Direttorio Nazionale ha esaminato la situazione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento, rilevandone la piena efficienza.

Il Direttorio Nazionale alle 13 è stato presentato al Duce dal Segretario del Partito, presenti il Sottosegretario all'Interno e i fascisti Marpicati, Mornino, Ippolito, Martignoni e Podestà che hanno cessato dalla carica.

Il Duce premia i vincitori dei Ludi Juveniles

Roma, 24

Questa mattina a Palazzo Venezia il Duce ha consegnato ai vincitori dei Ludi Juveniles, *presentatigli da Vittorio Mussolini, e alle scuole proclamate* Juveniles, *i premi conseguiti. Erano presenocntrante, il Segretario della Ferettorio Nazionale uscente e subentrante, il Segretario della Federazione dell'Urbe ed il comandante in seconda dei Fasci Giovanili dell'Urbe. Dopo la premiazione il Segretario del Partito ha elogiato Vittorio Mussolini per avere ideato, organizzato e portato a compimento i* Ludi Juveniles.

Il Duce si è compiaciuto per lo svolgimento della manifestazione culturale e sportiva, che negli anni prossimi non sarà limitata alle scuole di Roma ma diventerà nazionale e non comprenderà soltanto gli studenti medii. La coppa anno XIII è stata consegnata al prof. Grossi, preside della «Tasso» e quella «Juvenile» dello sport al colonnello Navarrini, comandante del Collegio Militare.

Il rapido miglioramento del bilancio italiano

Roma, 24

Vengono pubblicati nuovi rilievi sullo stato del bilancio statale che rivela segni indubbi di un rapido miglioramento. I bilanci annuali si sono chiusi con un attivo di 498 milioni nell'esercizio 1927-28; un avanzo di 555 milioni nel 1928-29 e un avanzo di 170 milioni ancora nel 1929-30. Dopo quest'anno la crisi economica mondiale fa sentire in Italia come in ogni altro Paese i suoi effetti. I disavanzi passivi raggiungono la cifra di 504 milioni nel 1930-31, di 3867 nel 1931-32, di 3958 nel 1932-33 e di 3849 nel 1933-34. Nell'ultimo triennio dunque il disavanzo annuale passivo del bilancio statale è sembrato stabilizzarsi su una cifra di oltre tre miliardi e mezzo con punte vicine ai quattro miliardi. Ma nel nuovo esercizio in corso questa pesante situazione dà segni di rapido miglioramento. Nei primi cinque mesi del nuovo esercizio infatti il disavanzo passivo è stato ridotto complessivamente a 908 milioni contro un disavanzo di 1921 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio scorso. La diminuzione in cinque soli mesi è dunque di ben 116 milioni ossia di circa il 60 per cento.

Per meglio valutare questa differenza in meno del disavanzo del corrente esercizio, è utile considerare nei due esercizi l'andamento dei singoli mesi. Risulta dunque che i disavanzi dei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1933-34 furono di 354 milioni di lire per il luglio, 364 per l'agosto, 401 per il settembre, 509 per l'ottobre, 297 per il novembre. Nell'esercizio finanziario corrente il disavanzo del mese di luglio ammontò a 135 milioni di lire, nell'agosto fu di 181, nel settembre di 231, nell'ottobre di 183, nel novembre di 178.

L'on. Morigi a Pistoia visita senza preavviso la Casa del Fascio

Pistoia, 24

E' qui giunto senza preannunzio il Vice Segretario del Partito on. Morigi. Egli si è recato subito alla Casa del Fascio, guidato dal Segretario Federale ed ha visitato gli uffici, interessandosi vivamente del funzionamento delle varie sezioni e particolarmente dell'attività della Opera assistenziale. Lasciata la Casa del Fascio l'on. Morigi ha raggiunto la sede dell'Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti, anche qui trattenendosi lungamente. L'on. Morigi si è infine recato al Palazzo del Governo per una visita a S. E. il Prefetto, ripartendo quindi per Roma.

480

S. E. Starace a Catania inaugura la Casa del Fascio

Catania, 24

Il Fascismo etneo ha vissuto ieri una vibrante giornata di entusiasmo, accogliendo con calorose dimostrazioni il Segretario del Partito. La città è tutta imbandierata; ovunque sono festoni, trofei e leggende invocanti il Duce. Le vie sono animatissime per i numerosi reparti convenuti dalla Provincia e per la fitta folla.

Il Segretario del Partito, accolto al suo arrivo, da tutte le autorità ha percorso il lungo tratto dalla stazione fino alla Casa del Fascio, passando in rassegna lo imponente schieramento delle forze fasciste, combattentistiche, civili e sindacali, dietro cui si ammassava una immensa folla inneggiante al Duce.

S. E. Starace ha inaugurato la Casa del Fascio, fra ripetute acclamazioni, ammirando il superbo edificio settecentesco splendidamente restaurato, dove sono riunite tutte le complesse attività della Federazione.

Insistentemente chiamato, il Segretario del Partito si è affacciato a salutare la moltitudine, a cui ha rivolto vibranti parole, tributando un vivo elogio per il magnifico spettacolo di fusione e di compattezza offerto dal Fascismo etneo. Il Gerarca si è quindi recato al mausoleo dei Benedettini, che accoglie le salme dei catanesi Caduti in guerra e per la Rivoluzione, alle quali ha reso omaggio e ha deposto una corona.

Dopo altre cerimonie e dopo il rapporto delle gerarchie S. E. Starace si è recato a Palagonia, inaugurandovi il monumento ai Caduti.

Nel viaggio di ritorno il Segretario del Partito è stato festeggiatissimo dalle popolazioni rurali acclamanti al Duce. Imponenti dimostrazioni si sono svolte a Messina ed a Villa S. Giovanni, da dove S. E. Starace, disceso dalla nave-traghetto, ha proseguito in treno per la Capitale.

I premi ai titoli del Redimibile

Roma, 24

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai titoli del prestito redimibile 3.50% 1934, con le seguenti serie:

Serie cinquantaduesima. Premi da un milione. Iscrizioni vincenti: 5.426.048 7.617.704 9.302.203. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 1.041.016 5.157.726 6.469.395 6.989.730 7.211.680 7.392.726. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 617.483 685.574 883.500 923.075 998.039 1.093.576 1.426.329 1.873.225 2.135.523 2.202.589 2.389.367 2.569.800 2.838.224 2.930.818 3.027.017 3.236.253 3.787.899 3.976.310 4.058.972 4.502.579 4.571.797 4.987.275 5.035.947 5.145.214 5.543.510 5.675.863 6.044.157 6.061.014 6.069.750 6.102.319 6.449.009 8.227.235 8.323.539 8.898.459 9.349.047 9.364.280 9.444.353 9.623.718 9.623.718 9.771.078 9.780.515

Serie cinquantatreesima. Premi da lire un milione. Iscrizioni vincenti: 413.916 2.237.213 8.111.300. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 1.623.087 3.087.888 4.846.251 6.486.151 6.910.081 7.080.687. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 18.503 198.667 244.870 302.148 581.755 903.234 1.025.832 1.104.009 2.194.233 2.765.615 2.803.593 3.303.914 3.578.110 3.732.681 3.740.510 4.221.655 4.527.281 4.603.196 4.793.837 4.711.495 4.949.434 5.204.433 5.445.859 5.642.137 5.839.484 5.970.211 6.330.504 6.400.226 7.010.310 7.541.093 7.563.011 8.037.931 8.310.030 8.601.235 8.705.073 9.093.500 9.186.570 9.579.125 9.728.571 9.772.089.

Serie cinquantaquattresima. — Premi da un milione. Iscrizioni vincenti: 1.705.660 3.795.993 7.824.586. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 1.545.964 2.001.723 2.309.013 7.698.461 8.400.112 8.710.305. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 315.002 474.664 626.842 866.481 1.806.080 1.888.203 2.680.340 3.030.157 3.152.757 3.234.587 3.485.841 4.241.192 4.244.774 4.365.275 4.351.771 4.613.593 4.643.846 4.856.249 5.148.032 5.188.230 5.190.476 5.519.937 5.509.287 5.647.450 5.694.820 5.875.849 5.382.619 6.132.303 6.220.994 6.404.482 6.408.409 6.684.885 6.716.692 7.179.210 7.332.917 7.343.769 8.194.272 8.681.419 9.004.540 9.131.953

Serie cinquantacinquesima. — Premi da un milione. Iscrizioni vincenti: 7.558.809 7.879.018 8.128.592 — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 4.713.377 4.771.552 5.714.695 5.842.175 6.367.457 8.390.892. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 345.067 1.099.391 1.100.004 1.354.023 1.938.526 2.137.103 2.271.864 2.654.380 2.838.958 3.231.532 3.238.022 3.400.092 3.753.781 3.953.701 4.106.968 4.552.811 5.359.230 5.381.171 5.435.916 5.495.403 5.702.865 5.711.574 6.050.462 6.245.367 6.552.105 7.473.605 7.346.129 7.548.619 7.573.260 8.124.875 8.233.770 8.706.133 9.119.579 9.234.256 9.284.148 9.342.051 9.404.666 9.559.319 9.720.487.

Serie cinquantaseiesima. — Premi da lire un milione. Iscrizioni vincenti: 2.810.232 7.557.207 8.091.734. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 1.954.965 2.185.835 3.207.260 5.749.021 6.607.033 8.561.959. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 912 248.474 1.245.429 1.293.778 1.297.803 3.062.919 2.087.880 2.102.736 2.305.516 2.472.109 2.754.211 3.319.165 3.514.658 3.621.054 4.073.845 4.330.144 4.547.712 5.117.597 5.188.720 5.200.280 5.367.124 5.451.135 5.503.395 5.871.736 5.900.010 6.276.183 6.318.647 6.662.606 6.953.451 7.015.105 7.315.003 7.324.554 7.404.906 7.643.246 8.039.779 8.396.130 8.920.160 9.593.645 9.634.732 9.954.218.

Serie cinquantasettesima. — Premi da lire un milione. Iscrizioni vincenti: 4.354.747 7.331.364 6.652.218. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 823.965 7.032.789 3.503.412 5.337.485 6.748.534 7.959.546. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 11.415 143.857 175.065 332.938 643.703 943.405 969.138 1.364.941 1.427.605 1.810.260 2.204.599 2.233.651 2.419.914 2.458.950 3.061.604 3.318.582 3.468.910 3.918.613 4.207.402 5.481.871 5.861.682 6.005.247 6.070.264 6.092.343 6.141.854 6.604.927 6.641.403 6.771.696 7.840.609 7.848.791 8.017.424 8.260.935 8.400.073 9.730.398 4.453.672 4.918.209 5.150.662 5.218.695 5.324.268 5.353.032.

Serie cinquantottesima. — Premi da lire un milione. Iscrizioni vincenti: 1.132.674 2.074.249 5.053.189. — Premi da lire 500 mila, Iscrizioni vincenti: 2.036.948 5.642.410 7.364.788 7.405.409 7.468.936 8.304.734. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 251.299 580.050 636.614 802.443 1.011.751 1.156.075 1.196.966 1.320.983 1.373.608 1.921.934 2.010.974 2.243.914 2.455.629 2.634.828 2.737.175 2.891.290 3.009.082 3.598.217 3.706.708 3.807.022 4.784.903 5.331.637 5.444.870 5.681.683 5.789.860 5.810.504 6.493.713 6.648.207 7.129.056 3.163.999 8.526.477 8.672.804 8.866.563 9.025.943 9.075.654 9.202.009 9.301.037 9.388.147 9.510.940 9.820.865

Serie cinquantanovesima. — Premi da lire un milione. Iscrizioni vincenti: 6.062.475 7.229.604 9.319.830. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 965.536 2.473.543 5.433.576 6.400.546 6.443.838 8.701.862. — Premi da lire 100 mila. Iscrizioni vincenti: 200.266 267.643 360.298 536.552 1.236.531 1.775.702 2.305.614 2.352.054 2.540.012 3.369.712 3.548.610 3.585.903 3.812.341 4.301.870 4.418.838 4.691.066 4.884.612 4.924.136 5.192.100 5.382.049 5.537.920 5.640.786 6.490.059 6.900.556 6.990.466 7.046.036 7.473.960 8.062.563 8.432.848 8.452.644 9.081.290 9.113.320 9.244.296 9.359.381 9.476.061 9.621.466 9.636.857 9.753.738 9.837.558 9.960.470.

Serie sessantesima. — Premi da lire un milione. Iscrizioni vincenti: 1.403.153 2.801.188 5.091.520. — Premi da lire 500 mila. Iscrizioni vincenti: 1.402.316 2.238.109 6.130.024 6.910.513 8.930.173 9.605.607. — Premi da lire 100 mila. Iscriz. vincenti: 264.595 330.879 1.507.908 1.733.188 1.950.873 2.009.812 2.065.685 2.578.297 2.596.439 2.636.820 2.924.689 3.049.839 3.305.395 3.612.076 3.936.702 3.965.824 4.601.578 4.800.011 5.042.981 5.145.496 5.333.061 5.765.460 6.068.081 6.430.223 6.562.284 7.042.347 7.052.904 7.354.174 7.886.784 8.225.167 8.280.030 8.347.439 8.458.069 8.526.769 8.611.970 8.988.012 9.113.665 9.423.201 9.745.466 9.987.022.

Pirandello dal Duce

Per un teatro nazionale di prosa a Roma

Roma, 24.

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Luigi Pirandello, al quale ha espresso il suo compiacimento per la recente assegnazione del premio Nobel. Pirandello, dopo aver riferito sulle manifestazioni di Stoccolma e di Praga, ha presentato al Duce la proposta di creare a Roma, utilizzando l'«Argentina», un teatro nazionale di prosa e una compagnia stabile.

Sciagura a Monfalcone

a bordo di un sommergibile

Roma, 24

Ieri nel cantiere navale di Monfalcone, a bordo del sommergibile «Fratelli Bandiera» in partenza da Pola, per cause non ancora precisate avveniva lo scoppio del carter di un motore. Si hanno a deplorare un sottufficiale morto e nove feriti tra cui due ufficiali. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti. I danni al materiale sono lievissimi.

Congestioni londinesi nella vigilia natalizia

Londra, 24

Oggi, vigilia di Natale, è stata per Londra la giornata più attiva e movimentata di tutto l'anno. Fin dalle prime ore di stamane la gente affollava i negozi per gli acquisti. Nel West End e negli altri grandi magazzini nel centro della città masse enormi di acquirenti rendevano impossibile la circolazione. I principali alberghi dichiarano che hanno più ospiti quest'anno che da parecchi anni a questa parte. Lo arrivo dei forestieri è però largamente compensato dalla partenza di molti che vanno a passare il Natale presso le proprie famiglie fuori di Londra o dall'esodo di molti che lasciano la capitale per recarsi a passare le feste nei luoghi di soggiorno invernali.

Il bilancio francese

825 milioni di deficit

Parigi, 24

Le Camere hanno raggiunto ieri sera un accordo definitivo sul progetto di risanamento dei mercati del grano e del vino e sull'andamento del bilancio che segna un'eccedenza delle spese sull'entrate di 825.043.239 franchi. Le Camere si sono poi aggiornate all'8 gennaio.

Il fallimento della Citroen

Le cause e la portata del dissesto

Parigi, 24

Il dissesto della Citroen, avvenuto in questi giorni, continua ad essere commentato dalla stampa e, in particolare, da certi organi che per determinate ragioni politiche o finanziarie non hanno nessun motivo di usare speciali riguardi per il noto industriale la cui attività considerevolissima e la sua potenza nel campo degli affari avevano destato tante rivalità. Così i commenti sul dissesto sono in certi casi particolarmente severi. D'altra parte il «caso» Citroen offre il destro per fare il «processo» ai grandi accentramenti economici e industriali e mostrare come questi non abbiano saputo prevedere la crisi, nè, a crisi sopraggiunta, prendere in tempo i rimedi opportuni, il che, per taluni organi, è insito nel sistema del capitalismo liberista, che si vorrebbe ad ogni costo far sopravvivere in Francia.

Comunque sia, le accuse che si fanno al Citroen (il cui dissesto — non si deve dimenticarlo — espone al rischio della disoccupazione una massa di 20 mila persone) si fondano, in primo luogo, sulla sua imprudenza, per aver egli rifiutato sempre di ridurre la produzione, nonostante la chiusura di numerosi mercati, e per aver preferito separarsi da certi suoi consiglieri, come pure da una banca parigina, di cui egli rifiuto il finanziamento, semplicemente perchè questi suoi consiglieri e questa banca gli suggerivano di restringere la produzione.

Un'altra accusa è quella di aver voluto, ad ogni costo, lanciare dei tipi più perfezionati di automobili senza avere esaurito gli «stocks» e le riserve di vecchi modelli che sono venuti così a pesare sulla situazione finanziaria della fabbrica. Citroen è accusato anche di aver venduto sotto prezzo, con procedimenti commerciali che, secondo la «Presse», lo avrebbero costretto anche a presentare tardivamente dei bilanci non corrispondenti a verità.

L'inchiesta olandese sul disastro aviatorio

L'«Albergo volante» è stato distrutto da un fulmine

L'Aja, 24

Un comunicato pubblicato dalle aviolinee olandesi, dopo la prima inchiesta sulle cause del disastro dell'«Albergo volante», dichiara che l'apparecchio è stato distrutto da un fulmine che lo colpì nel bagagliaio. Un altro apparecchio, inviato con degli esperti da Amsterdam a Rutbah, riferisce che, dopo un accurato esame dei resti dell'apparecchio, non ha trovato alcun difetto di costruzione nè nell'apparecchio nè nei motori.

Uffici voci

Notizie immaginarie smentite in Turchia e...

Istambul, 24

Il «Djumhurijet» deplora le pubblicazioni del «Daily Herald» circa presunti concentramenti di truppe italiane nel Dodecanneso definendole menzogne, come definisce menzogna la notizia secondo cui la Turchia avrebbe preso delle contromisure mentre si è trattato di esperimenti di mobilitazione avvenuti ad Ankara. Il giornale lamenta che giornali europei citati come modelli di serietà pubblichino notizie false.

...in Russia e...

Mosca, 24

L'Agenzia Tass dichiara prive di fondamento e completamente inventate le notizie diffuse da Kharbin secondo cui un distaccamento di truppe sovietiche sarebbe penetrato in Manciuria, dove avrebbe eretto fortificazioni militari e secondo cui aeroplani sovietici avrebbero sorvolato dette fortificazioni.

...in Albania

Tirana, 24

L'Ufficio Stampa albanese smentisce categoricamente le notizie allarmanti diffuse con scopi tendenziosi dalla stampa ellenica, secondo le quali un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato nella regione di Dibra. L'Ufficio Stampa aggiunge che in tutta la Albania regna traquillità perfetta.

L'ordine nel mondo

400 operai di Salonicco

occupano la manifattura tabacchi

Salonicco, 24

Quattrocento operai e operaie della manifattura dei tabacchi di Salonicco occupano lo stabilimento da dodici giorni, restandovi bloccati. Le autorità non agiscono temendo di fare vittime se procedessero con la forza. Gli operai, rinchiusi negli stabilimenti, ricevono il nutrimento dai loro parenti per mezzo di carrucole impiantate alle finestre. Si assicura che gli operai avrebbero l'intenzione di fare lo sciopero della fame.

Da parte loro i sindacati operai della città hanno proclamato uno sciopero di solidarietà per 24 ore. All'interno delle fabbriche gli operai hanno formato dei Sovieti, organizzando un servizio viveri e di polizia. Le autorità si propongono di accertare le responsabilità della detenzione di alcuni operai che vorrebbero abbandonare la lotta.

Un ufficiale giapponese

arrestato in territorio sovietico dove prendeva fotografie

Mosca, 24

L'Agenzia Tass ha da Khabarovsk che nel villaggio di Berkinemiklosky, sulla riva del fiume Usuri, a trenta chilometri a sud della città di Iran, sono stati arrestati un ufficiale giapponese che aveva preso delle fotografie ed un soldato manciukuo che lo accompagnava e prendeva appunti. L'ufficiale, che ha dichiarato di avere attraversato la frontiera per ricercare un bambino fuggito da casa e due contadini mancesi che nella settimana scorsa sarebbero stati arrestati da guardie confinarie sovietiche, è stato condotto alla sede del distaccamento di frontiera dove è stato trattenuto, mentre è stata aperta una inchiesta.

Una petroliera in fiamme

La disperata lotta dell'equipaggio

New York, 24

Notizie da San Francisco segnalano che un violento incendio si è sviluppato a bordo della petroliera americana «Australia» di 11 mila tonnellate. Il sinistro ha avuto luogo nell'Oceano Pacifico a circa 1400 miglia a sud di San Francisco e a 1200 miglia a nord delle isole Havai. La prima notizia è pervenuta a San Francisco in seguito all'intercettazione di un marconigramma con cui il comandante della nave segnalava che il fuoco sviluppatosi in un serbatoio si estendeva a tutto il carico. Pochi minuti dopo l'«Australia» lanciava tre S.O.S., aggiungendo che tutto l'equipaggio combatteva disperatamente contro le fiamme. Una nave da carico danese e un vapore americano si sono portati al soccorso della nave sinistrata.

Notizie dell'ultima ora segnalano che il fuoco sarebbe stato circoscritto e che l'«Australia» si è messa in rotta verso San Francisco.

IN BREVE

ESTERO

Sul corporativismo il camerata Sansepolcrista Celso Morigi ha tenuto in questi giorni, per incarico della segreteria generale dei Fasci all'estero, delle conferenze, davanti a folle di operai, a Tolone, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Lilla, Metz, e Nancy.

La Dieta giapponese ha inaugurato la 67.a sessione. La camera dei rappresentanti ha eletto a presidente Kunimatsu Hamava, appartenente al partito Seijukai, in sostituzione di Kijoski Akita, il quale si è dimesso ed è uscito dal partito Seijukai.

La produzione dell'oro è stimolata in America dalla svalutazione del dollaro. La California, l'Alaska, il Tacota meridionale, il Colorado, hanno prodotto questo anno 70 milioni di dollari contro 43 dell'anno scorso. I cercatori di oro nel 1932 erano cinque mila, ora sono 15 mila.

Il Reggente di Ungheria ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro plenipotenziario della U.R.S.S. Beksadian, che gli ha rimesso le lettere credenziali.

Contro l'uscita dell'argento si sta impegnando una campagna in Cina. Il Ministro delle Finanze ha chiesto a Ciang Kai Schec di dare ordine alle truppe ed alla polizia di aiutare le autorità doganali.

Un disertore jugoslavo, il marinaio Franz Perepotic nato il 23 gennaio 1912 a Novisad, si è presentato alle nostre autorità confinarie di Gorizia.

E' morto a Weymouth l'ammiraglio Glossop, all'età di 63 anni. Nel 1914 comandava l'incrociatore «Sidney» che affondò l'incrociatore tedesco «Emden».

Un disastro ferroviario è avvenuto a Delavare (Ohio): un treno espresso a due macchine, diretto a nord, ha investito un treno locale. Tre dei macchinisti del treno espresso sono rimasti uccisi e altre quattordici persone ferite, fra cui cinque passeggeri del treno locale.

In un incendio che ha distrutto un albergo a Karlsbad (Nuovo Messico) tre persone sono rimaste carbonizzate e tre gravemente ferite. Quindici persone sono riuscite a salvarsi rompendo i vetri delle finestre e saltando nella strada, anche dal secondo piano.

Si è arenato su un banco di sabbia all'uscita del porto di Faro (Lisbona) il piroscafo da carico danese «Emborg» recante a bordo 18 uomini di equipaggio. La situazione del piroscafo è abbastanza critica, dato il cattivo stato del mare.

INTERNO

Il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, è stato nominato da S. M. il Re cavaliere di gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Le insegne dell'alta onorificenza gli sono state consegnate personalmente da S. E. il generale Gabba.

Il Prefetto La Pera, il quale durante sedici mesi ha tenuto la carica di Commissario speciale per l'Agro Pontino e ha preparato la costituzione della nuova provincia di Littoria, è stato ricevuto dal Duce, che gli ha rivolto un vivo elogio per l'opera svolta e gli ha comunicato l'avvenuta promozione a Prefetto di prima classe.

Venerdì 21 corrente, alle ore 20, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi spegnevasi il

Cav.

Andrea Chialchia

Chimico Farmacista

Straziati ne danno il triste annunzio, la moglie ROSA TAVELLIO, la sorella VALENTINA, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

La presente partecipazione, per espressa volontà del defunto, viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine, 22 dicembre 1934.

Affittasi col 1. gennaio 1935 XIII in Tolmezzo il rinomato ALBERGO CANTORE alla stazione, completamente arredato: Bagno e altre comodità. Per informazioni rivolgersi al signor Piero Morassi. — Tolmezzo

PIANTE DA FRUTTO di pronta produzione — Vivai FATTORI — Planis - Tel. 9,81.

In tutte le Farmacie a L. 2.70 — CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA — Guardarsi dalle imitazioni: chiedere sempre l'originale RYA — Premiato con medaglie d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924 — Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Rolano

Dott. DAMIANI Dentista della R. Università di Bologna — Via Savorgnana N. 6 — Tel. 1-30 — dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18 — Il Lunedì a TOLMEZZO

Le migliori **Maglie invernali** solo da **Rocco Bruno** — Piazza S. Giacomo - UDINE

Pelliccerie — Grande assortimento pelli e pellicce confezionate — **Basevi** — Mercatovecchio 27

Natale!... con **PHILIPS-RADIO...** eguale ad: Armonie (di cuori e di suoni) — **CUOGHI** Udine - Via Vitt. Veneto 10 — Tel. 1-32 — RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

Telefunken - Radio — L'apparecchio di classe - Ultimi modelli presso la ditta **CAMILLO MONTICO** UDINE — Via Vittorio Veneto N. 22 (vicino Farmacia Bosero) — Sempre fornitissima di marche: Voce del Padrone - Columbia - Odeon ecc.

SERAFINI COSTANTINO — **MOBILI** '900 — Ultime creazioni — EMPORIO MOBILI ARTISTICI in ogni stile — UDINE — Via A. Andreuzzi, 2

10 Kg. di legna 24 ore di calore! — nessun altro apparecchio è più economico, igienico e pratico del CALORIFERO ZEPHIR I. M. A. R. BREVETTATO — **Zephir** insuperabile stufa a legna — Igienica — Elegante — Solida — Economica — Massimo rendimento — Minimo consumo — Concessionaria di vendita per il Friuli **Ferramenta Friulana** — UDINE - Via Nazario Sauro 6 - UDINE

Sartoria Civile e Militare — **Dino Amadori** — Udine - Via Riaito 3 - Tel. 4-44 — Stoffe estere e nazionali ed impermeabili delle migliori marche — Augura buone feste alla sua affezionata clientela

Il più grande assortimento di: LAMPADARI di Murano antichi - moderni — LAMPADARI in cristallo di Boemia — LAMPADARI modernissimi stile 900 — Lampade portatili - veilleuse globi ecc. ecc. — Colossale assortimento — **LA VITRUM** di M. Martini

ZENITH precisione astronomica — L'orologio solido ed elegante, da tasca e da braccio, nei modelli più nuovi — presso la Ditta **Italico Ronzoni** — UDINE — Portici Via Mercatovecchio Ang. Via Mercerie — Gioiellerie — Oreficerie - Argenterie

Dott. Anzil — MEDICINA INTERNA — SPECIALISTA: MALATTIE dei BAMBINI presso la R. Univ. di Firenze — Udine - Via Poscolle, 14 - Tel. 10-72 — Consultazioni dalle 13 alle 15 — VISITE A DOMICILIO

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi — **Cav. L. VARIOLO** — UDINE - Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 — già Tecnico all'Istituto Ortopedico RIZZOLI - Bologna — *Gambe, Mani artificiali — Busti in celluloide; per Scogliosi, Cifosi, Morbo di Poot, Spondiliti, Dorsali e Cervicali — Apparecchi per coxiti, sinoviti, pseudartrosi — Apparecchi per paralesi e deviazioni delle gambe dei bambini, piedi piatti, torti, scarpe ortopediche, ventriere, cinti speciali su misura, ecc.* — Fornitore dell'Opera Nazionale Mutilati di Guerra e privati

Un buon Caffè della Torrefazione Udinese vi ristora — VIA MANIN 12 — G. DE NARDO — Tel. 10-07 — The, Cacao, Biscotti, Caramelle

MOBILIFICIO SELLO — STILE 900 - ANTICO - SEMPLICE e di LUSSO — FONDATO 1868 — UDINE — TELEFONO N. 3? — PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE

"A CASA, PER NATALE"

RACCONTO DI GIORGIO G. CABELLA

Nessuno sa come le cose succedono: a un certo punto della vita se ne perde la memoria e il ricordo. Come affacciarsi d'un tratto allo sportello di un treno: ecco là, che c'è là? Si scoprono le case con i loro visi segnati dalle finestre, le case più chiare, quelle che quasi si staccano dal colore uniforme della campagna e sembrano sollevate per aria a finire il quadretto. Quelle altre più scure, in lontananza, attaccate per terra, col loro ciuffo d'alberi da una parte, e i pagliai, e l'orto, l'orto più verde di tutto il contorno. Le case serbano una sorpresa strana ed è difficile riconoscere perchè siano state collocate a quel modo, una qui e una là, mentre starebbero meglio tutte in fila... tutte in fila.

Il treno continua a correre. A Gustavo ritorna ogni tanto un bisogno di cui non sa spiegarsi la ragione: il bisogno di riandare agli anni della sua vita. Gli pare di vederli, tutti in fila, uno dietro l'altro, una fila di anni disordinata e confusa. La vita è la, come una scuola dove stanno sui banchi tanti ragazzi, uno diverso dall'altro e nessuno sa quel che può serbare la vita a ciascuno. Portano un mistero nascosto dentro. Gli anni della sua vita gli pajono così, uno diverso dall'altro, senza un'origine comune, senza un motivo distinto che serva a stabilire un nesso, una [illegible]anza, a legarli insieme.

Il treno rallenta; il vicino spalanca gli occhi, guarda in giro, pare che voglia domandare: Ci siamo? Eppure non ha il coraggio perchè teme che Gustavo possa accorgersi che ha dormito tanto, troppo. Si guardano un momento, Gustavo dice:

— Ti volevo domandare una cosa: adesso alla frontiera mi pianteranno delle grane?

Il vicino preso alla sprovvista non sa rispondere:

— Grane?

— Dicevo così, con quei foglietti di carta non c'è da fidarsi.

L'altro è tranquillo. Il capo gli ciondola da una parte all'altra; risponde appena:

— Adesso siamo al sicuro.

E, come se a Gustavo tornasse in quel momento la memoria, sa, lui, che cosa voglia dire sentirsi al sicuro! Ci siamo, può essere anche la vita che ricomincia. Un paese solo, al di là dei monti dove ogni cosa, forse, gli ricorderà un episodio della sua vita, e lo aiuterà a riconoscersi.

— Sono sette anni che siamo lontani. Sette anni ad aprile: aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre: 23 dicembre. Sette anni e nove mesi. In sette anni quante cose hanno fatto!

E Gustavo ha il senso di queste cose. Un senso vago come i presentimenti; egli pensa di essersi abituato a pensare in un altro modo: d'essere rimasto indietro nel tempo perchè a poco a poco gli riesce difficile precisare dentro di sè gli eventi e le fatiche, come se anche il tempo non fosse che un'epoca imprecisata nella quale avesse disimparato a contare. Di tutto quel che ha vissuto non gli è rimasto che il senso delle prime ore della sua vita in Francia. Ricorda le prime cose: i soldati vestiti di azzurro, gli stivali gialli degli ufficiali, della gente che grida in una piazza, le note della Marsigliese, una bandiera rossa agitata con furore da un ometto tutto nero che grida qualche cosa con voce strozzata; delle guardie a cavallo che arrivano al galoppo, una donna che piange. Tutto il ricordo è concentrato in questi episodi essenziali che ha visto e rivisto, in queste cose alle quali ha assistito e che non finiscono nulla. Nella casa di fronte a quella dove abitava nei primi tempi stava una donna bruna: anche di questa si ricorda. Ogni tanto sentiva delle grida nella casa di fronte e quella donna si affacciava alla finestra piangendo perchè il marito la maltrattava. Un giorno la famiglia della casa di fronte era scomparsa e loro avevano pensato che fossero morti tutti. Sette anni a lavorare in Francia! Perchè insiste? Perchè si trova adesso per la seconda o per la terza volta a domandarsene ragione come di una cosa alla quale non avesse mai pensato? Gustavo non sa, non riesce a domandarsi più nulla senza sentirsi mancare la forza di rispondere. Vorrebbe riuscire a dirsi: Noi siamo andati in Francia a lavorare perchè da noi non c'era lavoro. Ed è tutto. Si perde nell'idea del lavoro: un mattone sull'altro si fanno le case, una pietra sull'altra, e ogni tanto si lascia uno spazio vuoto: quello spazio sarà una porta, una finestra per dar luce all'interno. Tante case, una vicina all'altra, fanno i paesi, le città, e poi ogni città ha le sue strade dove la gente cammina, e non conosce il lavoro che c'è voluto a costruire tutta quella roba. Adesso noi abbiamo dato case a tanta gente, abbiamo fatto tante strade dove quella gente cammina, e torniamo a casa anche noi...

D'improvviso il treno entra in galleria e il rombo percuote il vagone nell'interno, come se non potesse sfuggire. Le rotaie suonano disperatamente: tan tán, tan tan, tan tan. A Gustavo ritorna in mente una canzone: En seras, mon petit... En seras, mon petit... tan tan. Come si ritma bene questa canzone sul rumore delle rotaie. Adesso non ha più voglia di rimanere solo a pensare: pensare gli pesa. Il vicino dorme tutto abbattuto da una parte. Per un momento passa la tentazione di svegliarlo: lo chiamo? Adesso lo sveglio...

— Beppe! Di, Beppe!

Quello è pronto a scattare:

— Che c'è?

— Io dico che siamo già al 24, perchè mezzanotte è passata.

— E' vero.

— E gli altri dove saranno?

— Di là. Nemmeno loro si sono più mossi.

Tutti e due stanno zitti un momento. Mancano ancora un paio d'ore e poi saranno alla frontiera. Sentono il bisogno di ritrovarsi vicini per scendere dal treno tutti insieme: come se dovessero per questo sentirsi più sicuri. E' come se a tutti tornassero le stesse idee, anche agli altri perduti nel treno come in un labirinto dal quale sarebbero usciti soltanto quando si fosse arrestato davanti alla stazione e tutti fossero scesi. Allora si sarebbero ritrovati, con lo stesso cuore e, quasi, con lo stesso animo un poco tremante. Il treno correva ora a ridosso dei monti come in un canale profondo, la parete della montagna pareva che sfiorasse il fianco dei vagoni e su di essa si disegnava una serie di quadratini luminosi come una diga corrente, un muricciolo chiaro lungo la linea. Si guardano e non sanno più cosa dirsi, hanno vissuto troppo insieme e non c'è nulla dell'uno che l'altro non conosca. E' come uno specchio, la loro vita, nella quale sono comparsi insieme, ogni giorno, con gli stessi abiti, la stessa fisonomia, le stesse macchie di calce e sembrerebbe che ormai dovessero andare ancora a quel modo chissà ancora per quanto senza riuscire a staccarsi più. Un destino, il loro. Ma sentono che adesso quel destino pesa e sono quasi contenti che in patria i loro paesi siano lontani perchè così sarà più difficile ritrovarsi.

*

Ad un tratto il teno si ferma. E' una scossa improvvisa per tutti e due. Beppe guarda giù. Non vede, il vetro è appannato: c'è piccolo spazio rotondo pulito in fretta con la mano. Un pezzo di marciapiede, compare, una panchina, un fanale che getta una luce per traverso. Vorrebbe ricordarsi delle stazioni che ha viste: sarà l'ultima questa? Lo sportello si apre: a fondo gridano: Ventimiglia! Ventimiglia!

Si gettano giù di furia. Ecco gli altri: guardano in giro come spauriti dalla sorpresa di essere arrivati. Sembra che abbiano viaggiato per tanto tempo senza la convinzione di giungere. I piloni della stazione stanno lì, tutti intorno, come duomi gotici, la stazione ha un odore confuso, un odore di fumo e di disinfettante che si diffonde nell'aria, che si perde e poi ritorna, come una nebbia sospinta dal vento. Fa più caldo, sebbene sia notte, di quando sono saliti sul treno. Passa tanta gente nella stazione. Uomini che camminano rapidi, guardando davanti a sè, fissi, come se dovessero andare lontano e ad un tratto spariscono come ingoiati da un trabocchetto. Qualcuno grida in fondo. Una voce di donna chiama: Mario! Mario! Si vede una donna vecchia abbracciare un giovanotto: la donna lo stringe forte e pare che pianga, il giovanotto si libera alla svelta da quella stretta come se ne vergognasse. Sono tutti insieme, loro, e stanno riuniti senza trovare il modo di allontanarsi. Hanno i loro fagotti gettati in terra, uno vicino all'altro, con le sporgenze che denunciano il contenuto: da questo affiora un paio di scarpe, da quest'altro una scatola tutta angoli, questo è liscio e steso con un gran nodo in alto tutto a bitorzoli; sono i compagni fedeli, quelli che avevano all'arrivo, sette anni avanti, più nuovi, senza macchie, messi insieme con più garbo, con maggior cura dalle donne prima della partenza. D'un tratto sono due donne che passano sul marciapiede a risvegliare l'idea di quelle altre che sono a casa ad aspettare. Guardano tutti e cinque con gli occhi ottenebrati dalla penombra. Una donna va avanti gesticolando, quell'altra segue. Parlano forte e si lamentano di qualche cosa. Un uomo grida in fondo alla stazione, grida in genovese, qualche insolenza a quelle due che si voltano, come vipere; la più anziana risponde:

— Ci penso io! — Si batte una mano sul petto: — Io ci penso; me la sbrigo da me.

Quell'omino in fondo alla tettoia pare un nano scappato fuori per miracolo dalla locomotiva, si arrampica a terra, sul vagone e scaraventa a terra, una sull'altra valigie e valigie. Quanto sono? Ciascuna arrivando a terra solleva una nuvoletta di polvere, provoca un tonfo cupo, come di un corpo morto. In un attimo dieci persone si fermano intorno alla pila rovesciata delle valigie. Pare aspettino che qualcuna si apra e lasci scappare fuori un tesoro: hanno faccie gravi, assorte, come se si rendessero conto di quel gesto e non potessero che ammetterne la ragione. Adesso anche l'omino è sceso e si carica le valigie. Qualcuno azzarda un consiglio:

— Aspetti: lo aiuteremo.

— Lasciatemi andare, lasciatemi andare.

Cammina con qual carico traballante addosso che ad ogni passo pare debba franare sparpagliando biancheria per tutta la stagione. Le due donne sono tornate e camminano vicino a lui. Gustavo pensa al viso della più giovane tanto stanco da sembrare dipinto.

Beppe si annoia, e sente di aver sonno ancora:

— Ma non vogliono guardarci questi quattro stracci?

— Stai calmo — dice Francesco con una certa aria — nessuno ha fretta, se non vorranno guardarli tanto meglio.

Il turno arriva anche per loro: su un tavolo della dogana aprire tutto, rovesciare fuori tutto: d'improvviso vengono fuori tante cose delle quali si è dimenticata la presenza. Anche le cose vecchie alle quali sono abituati. Rivederle davanti agli altri è come se non fossero le stesse. Ma un poco diverse, e come cambiate dalla lontananza. Ciascuno disfa i nodi del fagotto con un certo tremore.

— Guarda — dice Beppe — ai finanzieri hanno cambiato l'uniforme. — Sta un momento a guardare, come per ricordarsi quell'altra divisa che anche lui ha portato. Si azzarda a domandare:

— Mi dica una cosa: adesso tutti i soldati hanno la giubba così?

L'interrogato risponde di sì. Di sì con la testa, mentre affonda le mani nel fagotto.

— E' più comodo eh? — rispose Beppe. — Deve essere più comodo; mi ricordo quando si marciava con quel colletto alto che grazia era!

Il finanziere guarda gli altri fagotti: appena un'occhiata perchè sa che il contrabbando non può nascondersi in mezzo ai calzoni con le toppe, alle camicie rammendate, alle giubbe consunte. Quando toglie le mani di lì le scuote, perchè ha trovato un seccherello di calce, finito in mezzo agli indumenti e lo getta via. Agli altri viene da ridere, come se volessero giustificare quella trascuratezza. Escono: è ancora notte. Allora ciascuno è preso da un senso di stupore inaudito. La via verso la casa è aperta, non rimangono che delle ore di viaggio, un numero imprecisato di soste, il rumore del treno, che pare spaventoso al pensiero di sentirlo ancora per tante ore, battere e ribattere. Gustavo si sorprende a guardare le rotaie, le vede lucide una di qui e una di là. Gli pare serena certezza quella di arrivare, familiari quelle striscie d'acciaio perchè lo congiungono fino alla casa in quel semplice sguardo, sicure come un legamento solo tra la sua terra e lui che sta ad osservarle. Pensa a quanti treni hanno accompagnato col loro carico di uomini di mille valli e di tante origini, e prova di queste un senso vivo, complici del destino che trasporta talvolta gli uomini lontano senza speranza e talaltra li riaccompagna senza commozione. Gli altri stanno intorno senza il coraggio di risalire. Non è neppure freddo, in stazione: passano e ripassano viaggiatori in attesa, qualcuno è rimasto nel treno e guarda giù, ogni tanto, gli altri fermi sul marciapiede con un senso di dispetto, come se il treno li aspettasse per ripartire e quelli non sapessero decidersi a rimettersi ai loro posti. Giungono voci di fuori, voci di gente che parla, che grida e canta. Essi riconoscono quelle voci come i suoni di una musica che ritorna da lontano, dal profondo di tanti ricordi, le parole hanno un disegno a contorno netto, suscitano immagini, e fanno pensare agli alberi del paese, alle macchie del padule, ai tralci di una vita che si arrampicava sulla facciata del podere. Le imagini sepolte che paiono nuove perchè a quei ricordi sono passate sopra le visioni di un'altra vita. A Gustavo viene in mente la radio di un caffè che alla sera gridava insistentemente: *Amer Picon! Amer Picon!* Che insistenza! *Amer Picon!* Pensa a quella radio posata sul fienile e le bestie che tornano dal pascolo a quel richiamo: *Amer Picon!*

Fischia il treno d'un tratto. Li sorprende: si gettano sul vagone spingendosi:

— Dove sono i fagotti? Dove sono?

Il treno si muove: i finanzieri fermi sul marciapiedi guardano il treno che parte. Fuori della stazione compare il mare: un mare rosa e calmo. Il sole ancora non c'è.

*

Il treno non ha smesso di sbuffare per la partenza che già tre sono addormentati. Dormono seduti in fila sullo stesso sedile, con le mani abbandonate sulle coscie come le statue della fatica. Stanno duri, rigidi perchè il corpo trattiene un poco di forza in quella rigidezza quasi assoluta, si bilanciano uno contro l'altro appesantiti dall'inerzia come se ciascuno cercasse nel corpo del vicino un poco del calore che il sonno disperde. Gli altri due stanno di fronte: Beppe è rimasto seduto sull'orlo ed ha ancora le mani nelle tasche del cappotto. Non vogliono scaldarsi le sue mani e quasi le sente irrigidite dal freddo. Gustavo legge un giornale che ha trovato abbandonato in un canto. Nel leggere muove le dita o la bocca insieme come per accompagnare lo sforzo di connettere le idee. Quanto gli piacerebbe leggere bene, alla svelta, ma non ha mai avuto tempo di dedicarsi a quell'esercizio.

...Roma 22. Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia... Gli piglia un desiderio straordinario di conoscere tutto... vediamo un po': chi ha ricevuto a Palazzo Venezia? Si smarrisce un momento su quelle parole che hanno per lui un senso nuovo e inconsueto: gli viene in mente il Duce con quella faccia crucciata che ha visto una volta in un ritratto, si ricorda di aver sentito dire da qualcuno: Il Duce vede tutto, il Duce sa tutto. Che strano effetto gli fa ricordare di aver sentito parlare a quel modo di un uomo che *là* — pensa là, per pensare alla Francia con un senso di distacco assoluto: è come se improvvisamente si accorgesse di averla lasciata da un pezzo, e non sono che poche ore! — *là* non lo conoscono che poco e male. Anche Beppe non dorme, prova a domandare:

— Di, prova a leggere...

— Quello legge; sorride.

— Che cosa ne pensi?

— Il Duce vede tutto.

— Ma come mai non lo conoscono *là*?

— Non lo conoscono; l'invidiano.

Il treno si ferma; disperde le idee. Si guardano perchè è il primo centro italiano che trovano. Il mare s'è risvegliato tutto d'un tratto: sotto al sole ha cambiato colore due o tre volte; adesso è azzurro cupo, macchiato a zone di verde, con un disegno arabesco che si perde lontano dove c'è un vapore. Uno dei tre si sveglia di soprassalto, domanda con precipitazione:

— Che giorno è oggi?

— Domenica.

— Quanti ne abbiamo del mese?

— Ventiquattro.

Tutti rimangono muti. Si riaffaccia il dubbio: arriveremo per domani? L'unico che potrebbe saperlo dorme, dorme tutto abbattuto da una parte senza scosse, un sonno riposato e lontano come se dormendo pensasse a un'altra vita. Essi sentono la mancanza di quella piccola cognizione che potrebbe renderli tranquilli: essere certi di arrivare. Pensano alle loro case e nessuno ha la forza di distogliere i pensieri da quella immagine che hanno conservata, ad onta del tempo, precisa e completa sopra le altre. A questa sono legati i ricordi più infantili e minuti e dei giorni che vi hanno trascorsi ma ricordano che poche cose e le meno importanti. E' piuttosto l'idea della casa che è rimasta intatta e come purificata dalla lontananza, di essa non appare nella memoria che un volto piano e deciso nel quale i dettagli sono scomparsi e la memoria si affatica piuttosto a ricordare un colore, un'ombra, una macchia che l'umido del tetto ha disegnato in un angolo a ridosso della stalla di un vicino, fra un canale che, a quel tempo, lasciava passare dell'acqua quando pioveva, che la veduta d'insieme della quale è rimasto un ricordo impreciso, come di un sogno interrotto che ricomincierà più tardi. Nell'imminenza dell'arrivo anche la memoria del paese riaffiora, sepolta un tempo sotto i ricordi più immediati e recenti. Pensano a tutta la gente che in quel tempo si sarà ricordata di loro e avrà pensato a quel che facevano. I visi si sovrappongono ai visi, le espressioni alle espressioni. Come in un gioco dove le fisonomie acquistano e perdono qualche cosa tutte come per completarsi a vicenda. Le stazioni si rincorrono una dietro l'altra. Giungono voci, rumori, talvolta canti che si smorzano senza rumore, come in sordina. La gente passa fuori sui marciapiedi, sale e scende dal treno, una vita pulsa e si agita intorno a loro e quasi non se ne avvedono.

Arrivano: paesi tutti diversi, come i visi dei componenti una stessa famiglia nei quali si riconosce un tipo, un carattere comune senza riuscire a precisarlo. Arrivano le prime città con le grandi case, gli alberghi, le strade lisce dove passa tanta gente, il mare compare e scompare come se giocasse a rincorrersi col treno. Gustavo dorme. Il treno a strappi, a fughe lo trascina lontano come se facesse uno sforzo animato tutto per il suo sonno pesante. Egli sente gente scendere e salire. Un nuovo ritmo nelle persone, una nuova musica nel linguaggio. E' come se nella sua memoria giacessero gli schemi di quella lingua sui quali le nuove combinazioni di sillabe e di accenti avessero un improvviso rilievo e s'incidessero sulle parti più dolci di questo schema. Egli nel sonno non distingue il senso delle parole e le imagini che suscitano. Ne prova un senso innaturale come se ne fosse cullato. Gli aprono, nella mente, improvvise costruzioni di sogni: il Natale che sarà domani, e gli pare di tornare bambino quando gli regalavano per Natale un cavallo con la coda di cotone. Nel dormiveglia si fissa su questo ricordo e non gli sembra possibile di aver ricevuto per tanti anni lo stesso dono: quel cavallo che comprava sua madre da un tabaccaio in fondo alla strada dove abitavano. E' l'unico giocattolo che ha posseduto nella sua vita e ora gli procura un'impressione di freddezza quasi compassionevole per sè, nel ricordarlo. Quante volte è tornato Natale! Ripensandoci non gli pare possibile di aver vissuto tutto quel tempo, di aver percorso tutte quelle strade. Chilometri e chilometri quasi senza essersi fermato mai... Arriva a domandarsi per quanto tempo continuerà quella vita, anche ora che, con l'immagine della casa lontana, pare che ogni idea si illumini di un ricordo meno severo. Anche l'idea della casa lo trova lontano sebbene vi sia abituato da anni, col desiderio, fatto più vivo e ormai quasi pungente per l'attesa tanto prolungata. Sarebbe contento di dormire per tutto il tempo del viaggio che rimane: un sonno solo lungo e pesante che gli facesse abbreviare quelle ore. Svegliarsi e trovare davanti l'edificio della stazione tutto solo e isolato nella pianura. Allora mettersi sulla strada, da solo, e con l'animo in pace camminare su quei due chilometri di strada.

Una voce lo sveglia: Genova. Il primo compagno che scende. E' Michele. Si trovano di faccia coi visi tanto vicini da sentirne il calore. Vorrebbero abbracciarsi; pare che siano per domandarsi: Non sarà una debolezza? Si stringono le mani, non un gesto di più. Quello scende, i rimasti chiudono in fretta lo sportello perchè non entri il freddo. Lo vedono ancora un momento andare avanti cercando di non urtare nessuno: a un certo momento scompare. Nessuno parla e nessuno quasi ne avverte la mancanza. Stanno tutti e quattro a guardarsi in viso, a osservare la gente che passa senza muoversi, come impietriti. Le ore passano e non è questo, in realtà, che li tiene occupati. Passano, lanciando incontro altre stazioni e altri panorami. Dopo Genova le gallerie una sull'altra, un controllore che chiede i biglietti di mala grazia, un bambina che piange nello scompartimento vicino, della gente che discute sul corridoio degli stipendi e delle gratifiche per il Natale. Le rotaie hanno un altro suono, più acuto, in certi momenti tanto acuto da sembrare uno stridio. Battono le ruote sulle giunture con un altro suono, tum tum... tum tum... Tripoli, bel suol d'amore, sarà italiana al rombo del canon... tum tum... tum tum... Spezia, Pisa, Livorno. La pianura gli ricorda il paese. Passano delle automobili sull'asfalto della strada, anche dei carri radi, altre automobili, il campanile di una chiesa mostra le campane che sbattono in alto e il suono non arriva soprafatto dalla lontananza e dal rumore del treno. Il sole se ne va. Una cortina di nuvole grige sta sospesa sull'orizzonte, tutta opaca senza spiragli di luce. La cortina si allunga tocca l'estremo dei monti da una parte si attacca alle sporgenze di una cima come a un gancio, prosegue densa pare che da un momento all'altro sia per cadere sul mare e gli uomini paventino il disastro che ne verrà. Nel treno non c'è una voce che interrompa il monotono ribattere delle ruote. A Livorno anche Giovanni è sceso: ha detto che scriverà. Da tre anni non sapeva più niente dei suoi. Il destino di Giovanni ha commosso un po' tutti, ma adesso che se n'è andato provano quasi un senso di liberazione. Tutti conoscono i casi disperati della sua vita e in tanti anni, a turno si sono occupati per farglieli trovare meno tristi o per aiutarlo a dimenticarli. Adesso quella missione che si sono adossati per spirito di solidarietà, di amicizia, pesa a ciascuno come un torto. Se non trovasse più nessuno dei suoi? Essi pensano a queste cose con una confusa tristezza perchè ancora si sentono legati alla stessa sorte. Infine vorrebbero adattarsi a pensare che un po' di gioia fosse riserbata anche a lui: una gioia tranquilla e moderata nella quale potesse riposarsi. Senza avvederzene pensano per Giovanni quello che ognuno desidererebbe per sè. Ritrovare tutto senza che nessuno si potesse accorgere di quella sorpresa che vorrebbero tener nascosta e gelosa.

Le nuvole sono scese più basse, tutta la terra ne pare oppressa come da un incubo. Anche l'oscurità è caduta di colpo, come un sipario sulla ribalta dell'orizzonte. Le case giacciono spaurite in mezzo ai campi, con le ombre gravi dei pagliai intorno. Le luci nell'interno si vedono appena con un lieve bagliore che non riesce a spingersi fuori.

Grosseto arriva di colpo, come una sorpresa. Un'altra volta sono sul marciapiedi tutti e tre con i fagotti ai piedi. Aspettano che il treno parta per cercare l'altro — un leggero — che dovrà portarli a casa. E' già notte, ma una sicurezza provano nel toccare terra, tutta nuova, tutta piena di stupore. Il vento arriva a folate, dal mare carico d'odori. Un cavallo nitrisce sulla piazza, scappano le corriere strombettando, pare che la vita improvvisamente riprenda il suo ritmo dopo tante ore di sosta, dopo tanto inerte aspettare senza scampo e senza fatica. Non c'è un richiamo che non li tocchi, per il tono o per l'accento, come se dovesse essere rivolto a loro. Stanno fermi, un'altra volta con i fagotti gettati per terra, ai piedi, ad aspettare che il treno se ne vada. Riconoscono il profilo dei monti, il disegno delle case vicine. Dice Beppe:

— La stazione non è più quella. E' grande adesso.

Gustavo non ha più voglia di guardare. Giacomo vede una donna da lontano e trasalisce.

— E' lei, ti pare che sia lei?

Gli altri si guardano confusi: E' lei? Non è lei?

La donna viene avanti guardando il treno con le braccia abbandonate lungo i fianchi:

— E' lei? rifà Beppe. — Ti pare che sia lei?

— Mi pare...

Si muovono tutti e tre e le vanno incontro. Quando Giacomo la abbraccia i due si voltano dall'altra parte.

Poi partono. Giacomo si è messo a sedere vicino alla moglie:

— Mi dirai tutto quello che c'è di nuovo.

Risponde:

— Lasciati vedere se sei ingrassato.

Il rumore del treno riempie la testa. Gli occhi a poco a poco si abituano al nuovo ambiente, più scuro, si adattano i corpi ai sedili, più stretti. Il treno è vuoto. A tutti verrebbe la voglia di fare qualcosa per approfittare di quella libertà e nessuno si muove. In breve è come se il viaggio non avesse avuto soste, come se quello incontro non fosse avvenuto, per gli altri. Ritornano i pensieri del mattino, ma stanchi, come se quel ripeterli per tutta la giornata li avesse a poco a poco consunti, sistemati nella consuetudine. Non c'è più nulla che li leghi alla vicinanza del paese, alle impressioni che pensavano di ricevere. Un'ora o poco più e saranno di fronte alla casa. L'idea, per averla troppo lungamente seguita, ha perduto di forza e d'intensità, è smorta e finita. Quasi un senso di ribellione li prende per aver percorso tutta quella strada e nel trovarsi di fronte a Giacomo che sentono già lontano, non più per loro e quasi assorbito da un altro mondo. Nella notte le stazioni non si distinguono. Arrivano d'improvviso con un lume acceso sotto una lavagna d'ardesia sulla quale compaiono alcuni segni. Pochi segni indistinti. Il nome non si legge: qualche volta sulla porta del centro c'è scritto «Capostazione» oppure «telegrafo» tutti uguali con gli stessi caratteri e qualche lettera per traverso come se stesse per cadere. Gustavo conta segretamente le fermate: cinque, sei, ancora una, poi è arrivato. Ancora una e sembra la più lontana. Non sa riconoscere la febbre che lo prende a questa idea. A poco a poco se ne sente invaso e se gli parlassero risponderebbe male. Di qui ci potranno essere ancora tre chilometri. Pensa d'improvviso che anche se il treno si fermasse potrei farli a piedi. Tre chilometri, due, uno. La stazione è lì.

— Scendi, scendi.

Guarda in giro:

— Non è questa; la conoscerei.

— No, non è questa — fa la moglie di Giacomo — alla prossima dovete scendere.

Il tormento riprende, ma è stanco. Ora non gli importerebbe più di continuare per altre sei ore. Riprende il tan tan del treno: domanda la moglie di Giacomo:

— Non ve ne ricordate più del paese?

Stentano tutti e due nel rispondere, come si fa a ricordarsi se tante cose saranno cambiate? Eppure come si fa a non ricordarsi? Quasi quasi sentono di compatire l'ingenuità di quella domanda e ne provano un senso indefinito, quasi di superiorità che non riescono a definire. Adesso è arrivata la stazione del suo paese. E' lì davanti, con quei due giardinetti sprofondati nel buio che si illuminano un momento quando apre lo sportello.

— Addio Gustavo — gridano i due rimasti. La moglie di Giacomo sorride. Le ha stretto la mano prima di scendere, una mano un po' grassa che s'è abbandonata sulla sua ed ha l'impressione che vi abbia lasciato una traccia. Esce dalla stazione e sente ancora il treno che se ne va, senza avere la forza di voltarsi a guardarlo. Se ne vanno tutti, adesso soltanto è veramente solo. Nella strada passa un calesse e il guidatore fa schioccare la frusta. Nell'osteria c'è gente che guarda fuori i passeggeri in arrivo. Nessuno lo riconosce: sulla vetrata c'è lo stemma dello Stato con la solita dicitura: Sali e Tabacchi. La strada è tutta scura. C'era un fanale sull'angolo, se ne ricorda. C'è ancora; lo indovina a poco a poco per il riflesso della luce che si perde fino negli alberi di un campo vicino. Riconosce la targa col nome della via e sotto una scritta: W il Duce, più avanti c'è ancora quella scritta: W il Duce. La strada è molle e soffice, il passo è lento ma non si affatica. Su una strada lontano passa un'automobile e il rumore si perde a poco a poco per riprendere più forte tutto d'un tratto. Non passa nessuno e quella calma gli toglie la forza di pensare. Ascolta il silenzio come un fatto nuovo della sua vita, con un senso di stupore tanto impensato da togliergli la facoltà di ambientarlo e di riconnetterlo ai ricordi della sua giovinezza e alle memorie della sua vita recente. La natura è tutta intorno come addormentata per lui e nel riposo di questa vorrebbe riuscire ad ambientare se stesso, a creare una fisonomia alle cose, a percuoterla perchè ne uscisse un suono qualunque che potesse rimuoverlo da quella fissità. Tanta strada ha fatto, e tutto gli par nulla, o per lo meno una cosa semplice come se avesse dovuto rifarla altre volte e solo gliene mancasse la memoria. Sorgono improvvisamente dall'ombra masse oscure di alberi, lumi di case. Intende le voci nell'interno di queste e si figura i visi degli abitanti come se avesse davanti delle fotografie enormi dove non fosse necessario che di scoprirli in mezzo agli altri. Non riesce a darsi una spiegazione di nulla, e forse non gli mancherebbe che questo per essere veramente felice, tanto la sua vita gli pare tornata alla elementare semplicità della sua giovinezza. Si ricorda della notte di Natale come dei sogni che ha fatto. Anche i re Magi ricorda e la cometa, come di una donna coi capelli sciolti che ha veduto un giorno dalla finestra di una casa.

Arriva alla fine e non gli pare tanto tempo di avere cominciato quella strada. Ecco la casa, ed ecco il cortile, ecco il portico; di là la strada gira e continua in salita. Si ferma e non osa chiamare. Sentiranno? Ascolta un momento: arriva un rumore lontano di carri sulla strada. Sentiranno? Chiama:

— Gina! O Gina!

Sta ad ascoltare l'eco. Gli torna un orgasmo improvviso: adesso sono arrivato, pensa, perchè non mi sentono?

— Gina! O Gina!

Gli pare una voce cupa la sua e non la riconosce. Non ha il coraggio di richiamare: intanto non sentono. Quante ore ci saranno per arrivare al mattino?

— O Gina!

Una finestra si apre, la persiana sbatte forte contro al muro:

— Sei tu?

Egli si sente la testa piena del tum tum del treno e non trova la forza di rispondere. La voce ripete:

— Sei tu?

— Sono io!

Grida d'un tratto. Il rumore del treno gli rimbomba nelle orecchie: tum tum, tum tum... e gli pare che non debba acquietarsi mai più.

Giorgio G. Cabella

Disegno di Riccardo Viriglio

481

Udine e il Friuli celebrano la Giornata della Madre e del Fanciullo

Il Prefetto distribuisce nel Capoluogo i premi di nuzialità, natalità e allevamento

«Non vi ha forse ricorrenza più lieta, più universalmente sentita, più intensamente goduta nella intimità della famiglia, della ricorrenza del Natale; non vi è forse in tutto l'anno un giorno più sacro agli affetti familiari di quello che ricorda, in tutta la cristianità, la nascita del Divin Redentore. Ebbene, in questa cornice di intimità e di poesia, con profondo senso religioso ed umano, il Duce ha voluto collocare la «Giornata della Madre e del Fanciullo», la sintesi cioè della legge fascista più provvida ed universale, vale a dire l'esaltazione dei più nobili sentimenti e dei più eccelsi doveri della famiglia, cellula vitale ed insostituibile nel grande organismo sociale, senza della quale tornerebbe incomprensibile ogni legame ed inattuabile ogni solidarietà fra gli uomini. La Giornata della Madre e del Fanciullo, che per la seconda volta si celebra in Italia nella vigilia del santo Natale, costituisce appunto la più solenne interpretazione e la più popolare propaganda della legge 10 dicembre 1925».

Con queste parole, soffuse di poesia cristiana e di umana fraternità, il camerata Pagani, Preside della Provincia e presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, ha iniziato la cerimonia, svoltasi ieri mattina nel salone di palazzo Belgrado — presenti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale — per la consegna dei premi di nuzialità, di natalità e di allevamento. Cerimonia toccante per il suo alto significato e per l'intervento di tante madri, di tanta garrula infanzia e di numerose coppie di sposi.

A Palazzo Belgrado

Al verone del palazzo della Provincia sono esposti in segno di festa il tricolore della Patria e il vessillo giallo-azzurro del Friuli. All'ingresso e lungo lo scalone prestano servizio Avanguardisti e i valletti della Provincia; nella sala sono allineate alcune giovani italiane.

L'armonia degli affreschi e degli stucchi dorati non è turbata da inutili addobbi: una cortina di damasco forma lo sfondo ai seggi delle principali autorità e alcune piante verdi recano una nota di freschezza. In breve ogni posto è premito: premiati e autorità affollano il salone. Il Preside della Provincia, assieme ad alcuni rettori, al Segretario generale, al primo segretario e ad altri funzionari dell'Amministrazione Provinciale è ad accogliere gli ospiti, fra i quali notiamo: S. E. il sen. Morpurgo, l'on. Volpe, il Podestà, il Questore, i rappresentanti del Corpo d'Armata, della Divisione Territoriale, della Milizia, dei Carabinieri, della Magistratura, della Federazione Combattenti, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane e varie dirigenti, la ispettrice provinciale delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, l'ingegnere capo del Genio Civile, il segretario generale del Comune. Alcuni membri del Direttorio Federale e del Fascio di Udine e Fiduciari di Gruppi Rionali testimoniano la compatta partecipazione del Fascismo Friulano, al centro come alla periferia, al santo apostolato che — nel nome del Duce — si compie a favore della Madre e del Fanciullo.

Sono presenti i sanitari che prodigano le loro provvide cure nelle branche dell'Opera e uno stuolo di signore benefiche.

La cerimonia ha inizio alle ore 10, allorchè giungono, accolti dal Preside, ossequiati dalle autorità, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. Essi prendono posto nei seggi loro riservati, con accanto il Preside della Provincia, presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, vice presidente della detta Federazione, e il Podestà, presidente del comitato comunale di Patronato dell'Opera stessa.

La proficua attività dell'Opera illustrata dal dott. Pagani

Un sobrio quanto efficace rendiconto dell'attività dell'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia è fatto dal dottor Raffaello Pagani. Egli, dopo il simpatico esordio che abbiamo premesso a questo resoconto, si è soffermato ad esaminare le origini e gli scopi dell'Opera.

Bisogna riconoscere — egli ha detto — che fino al 1925 non esisteva in Italia un sistema organico di leggi che regolasse la protezione o l'assistenza delle madri e dei fanciulli all'infuori di alcune poche disposizioni frammentarie relative ad alcune categorie di figli illegittimi, ai minori girovaghi. Per l'infanzia abbandonata provvedeva la beneficenza privata; per gli illegittimi, oltre ad alcuni istituti autonomi, c'erano, come nella nostra Provincia, i brefotrofi, mentre per le madri, pochi Ospizi ed alcune istituzioni di carità. Inoltre a questo complesso di istituzioni mancava coordinazione, organicità, indirizzo; scarsa era l'osservanza delle norme igieniche; la beneficenza si esauriva nell'atto caritativo; lo Stato, insomma, era pressochè assente da uno dei campi d'azione sociali che più interessano la vita nazionale.

Le provvidenze del Fascismo

Nell'assistenza all'infanzia il Fascismo, gravemente preoccupato del flagello della denatalità, che affligge molti Stati e, per quanto in misura più lieve, anche il nostro, ha visto un problema politico di eugenetica, di demografia, di igiene e di difesa sociale, di progresso economico, morale e culturale; lo Stato Fascista non poteva nè doveva disinteressarsi delle attività assistenziali rivolte a favorire la formazione di generazioni fisicamente e moralmente forti e sane. E' così che il Fascismo, con la legge costitutiva della Opera Balilla Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia, ha voluto attuare in Italia la concezione moderna della assistenza sociale, considerata come funzione squisitamente politica, esercitata per promuovere la formazione ed il miglioramento degli elementi utili e produttivi della collettività nazionale e per difendere questa contro gli elementi passivi e parassitari. L'Opera è intesa sopratutto ad educare le mamme alla maternità ed i fanciulli alla vita; è chiamata a prevenire anzichè a curare, ad indirizzare nel campo igienico e morale le madri e i fanciulli per preservarli da ogni male morale e fisico. L'assistenza alla Maternità ed all'Infanzia — e non poteva supporsi diversamente in Regime fascista — ha un fine unitario; intende coordinare tutta l'attività già esistente in questo campo e vigilare acchè le Istituzioni aventi lo stesso scopo siano orientate ad un fine comune. Pertanto, oltre all'azione diretta, ha altri compiti che possono essere distinti in tre categorie: compiti di integrazione e coordinamento delle attività svolte da altri enti o istituti e da privati; di vigilanza e controllo sulle singole istituzioni di assistenza; di propaganda e di vigilanza sulla applicazione della legge e dei regolamenti.

Protezione e assistenza

Attraverso le novantatre Federazioni provinciali rette dai Presidi delle Provincie e attraverso i Comitati di Patronato — uno per ogni Comune — retti dai rispettivi Podestà, la legge dà modo all'Opera di esplicare attivamente i servizi di protezione e di assistenza alla Maternità durante la gestazione, il parto ed il puerperio; i servizi di aiuto materno e di assistenza della prima infanzia; la protezione fisica o morale dei fanciulli, di età prescolastica e scolastica; la protezione ed assistenza morale dei fanciulli anormali, abbandonati, traviati e delinquenti. La protezione e l'assistenza alla Maternità è svolta attraverso gli asili di maternità, i consultori ostetrici, oltre l'assistenza a domicilio; l'assistenza alla prima infanzia attraverso i singoli consultori infantili e le opere ausiliarie; la protezione fisica dei fanciulli di età prescolastica e scolastica attraverso vari servizi profilattici; quella morale attraverso un'attiva vigilanza circa l'impiego dei fanciulli, la protezione di questi nell'ambito della famiglia, della vita e del lavoro. Infine, la protezione e l'assistenza dei fanciulli anormali abbandonati, traviati e delinquenti trova modo di esplicarsi attraverso accertamenti ed indagini preliminari presso allevatori o istituti di rieducazione. Tali, nei suoi elementi essenziali, i compiti affidati dalla legge 10 dicembre 1925 all'Opera ed ai quali devesi aggiungere l'altro, non meno importante, della assistenza obbligatoria ai fanciulli illegittimi riconosciuti dalla madre. Rafforzare i vincoli della famiglia e promuovere la formazione di famiglie nuove; onorare la maternità, esaltare il significato etico ed etnico della discendenza numerosa, ecco in sintesi la funzione dell'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, ecco in sostanza il significato della odierna celebrazione.

Cifre eloquenti

Quello che l'Opera ha compiuto in questo novennio di vita è dimostrato dalle seguenti cifre: ha organizzato 5519 Consultori, 912 Asili-Nido, 986 Refettori Materni, 717 Dispensari Assistenziali. In Italia esistono 9371 Asili che l'Opera finanzia perchè i bambini possano avere la refezione calda: all'uopo l'Ente, da gennaio a settembre di quest'anno ha beneficato 42.803 bambini ricoverati in 1238 Asili con la distribuzione di 3.859.000 refezioni per l'importo di lire 1.500.000. L'Opera inoltre, per mezzo delle proprie visitatrici, ha realizzato 663.704 visite di normale assistenza, 51.214 visite di carattere morale per le provvidenze a favore della delinquenza minorile e 406.934 rivisite. Di più, l'Opera svolge una vasta e benefica attività sugli Asili-Nido e favorisce tutte le iniziative che possono contribuire al miglioramento dei problemi sanitari per la protezione della maternità e dell'infanzia. Una recente circolare infatti dispone che nel 1935 sorgano in ogni Capoluogo di Provincia le «Case della Madre e del Fanciullo» e che nelle grandi città si provveda all'istituzione di guardie ostetriche. Questi risultati, se costituiscono motivo di orgoglio per noi italiani, che possiamo dirci all'avanguardia delle nazioni in fatto di assistenza a favore della Madre e del Fanciullo, devono sopratutto spronarci a fare di più e di meglio ed a convergere più intensamente tutti i nostri sforzi per secondare questa meravigliosa creazione del Governo Fascista.

I bisogni sono vastissimi, specialmente nell'attuale momento di depressione economica che affligge tutti i paesi. Del resto, chi potrebbe, anche in periodo normale, segnare un limite ai compiti della assistenza e della beneficenza?

Il campo, dunque è molto vasto; basti riflettere a questi dati che lo stesso avvocato Sileno Fabbri, Presidente dell'Opera, ha esposto giorni fa a Milano.

Ogni anno — come ha rilevato l'illustre Presidente nazionale dell'Opera — si riscontra un'alta percentuale di casi pietosi nel campo della Maternità e Infanzia e cioè: 3000 casi di morte per mancanza di assistenza; 30.000 casi per debolezza congenita e nascita prematura; 5500 casi per mancanza di cure. Le cause di tale stato di cose vanno ricercate nella scarsa e cattiva nutrizione della donna, nelle condizioni anti igieniche in cui vive la puerpera ed anche nell'ignoranza o nella trascuratezza delle partorienti.

In Friuli

Anche nella nostra Provincia l'Opera, in rapporto naturalmente ai mezzi a sua disposizione, ha esplicato un'azione incessante e proficua. Le gestanti e le madri assistite nel 1928 dalla Federazione furono 31 mentre quelle che trovarono aiuto nell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nel corrente esercizio furono 2.086. Nel 1933 ben 3.223 bambini, ragazzi e grandicelli trovarono la necessaria assistenza nell'Opera Nazionale numero che nel 1934 è salito a ben 4.183.

Tali assistenze vennero attuate col ricovero in idonei istituti, col sussidio a domicilio, con la frequenza dei Refettori Materni ed Infantili e dei Consultori ostetrico-pediatrici, i quali svolgono la loro preziosa attività in Udine, Pordenone, S. Vito al Tagl., Cividale, Tarcento, Tolmezzo, San Daniele del Friuli e Pontebba.

Complessivamente, dal 1927 al 1934 furono assistite in Provincia ben 23.000 persone con una spesa globale di circa L. 8.500.000, spesa la quale dimostra la vasta e profonda attività assistenziale svolta a tutt'oggi in Friuli.

Ed oggi — ha soggiunto il dottor Pagani — in ogni Provincia, in ogni Comune della Penisola si tengono adunate simili a quella che qui ci raccoglie; e dalle città e dai borghi, fino ai casolari più lontani e sperduti, si diffonde l'eco dell'inno gioioso che si leva verso coloro che ognuno ha carissimi al mondo: la madre ed i figli. Oggi, segno tangibile dell'affettuoso interessamento che il Regime prodiga allo sviluppo demografico, vengono per la seconda volta distribuiti premi di nuzialità intesi a favorire il sorgere di nuove famiglie, aiutandole a superare le difficoltà che potevano frapporsi alla loro costituzione; buoni di natalità e premi a famiglie numerose; premi e diplomi di allevamento, per compensare il merito di quelle mamme che, seguendo con diligenza e assiduità le norme dell'igiene, hanno saputo procurare e mantenere nei loro piccini uno stato di salute eccellente, borse «Principessa Maria-Pia di Savoia» per l'ammissione gratuita di bambini agli asili infantili e polizze «Maria Pia di Savoia» a favore di bambini poveri nati nella Provincia dal 24 settembre al 1. ottobre dell'anno corrente.

In Roma capitale, il Duce stesso ha ricevuto a Palazzo Venezia le 94 madri italiane che, sposate dopo il giorno della Vittoria hanno avuto la prole più numerosa; atto significativo e che costituisce per sè solo un monito altissimo e commovente.

E qui mi sia concesso — ha concluso il Preside della Provincia — a nome dell'intero Friuli, di inviare coi migliori voti augurali i più vivi rallegramenti a Caterina Biancolin in Molent, da Pravisdomini, la madre friulana che, coronata da una schiera di ben dodici figli nati nel dopo guerra, ha avuto l'onore di rappresentare nell'Urbe la sana e prosperosa fecondità dei focolari friulani. A lei pertanto, alle giovani coppie di sposi ed alle madri che oggi ricevono il segno ed il simbolo dell'amorevole sollecitudine dell'Opera, vada il mio saluto e l'augurio di ogni prosperità. Splenda ognora in ogni focolare del nostro Friuli il sorriso della madre, che è bontà, il sorriso dei bimbi, che è sorriso di Dio sulla terra.

Un applauso caldo e prolungato corona le belle parole del dottor Pagani, al quale il Prefetto e il Segretario Federale manifestano il loro vivo assenso.

L'adesione dell'Arcivescovo

Il Segretario generale della Provincia dott. Zanon dà quindi lettura di una lettera di adesione pervenuta da S. E. l'Arcivescovo, nella quale il Capo dell'Archidiocesi, dicendosi spiacente di non poter presenziare alla cerimonia, plaude a quanti operano a favore della Maternità e dell'Infanzia e invia la sua benedizione.

La premiazione

Si svolge quindi la premiazione, effettuata personalmente dal Capo della Provincia, dal Segretario Federale e dal Podestà. Il cav. Conte, segretario della Federazione friulana dell'Opera Maternità e Infanzia, legge i nomi dei premiati e questi si presentano dinanzi al tavolo delle autorità. Sono madri che recano al collo o per mano i loro bimbetti, padri di famiglia, giovani coppie di sposi: tutti soddisfatti e lieti, ricevono la busta e il diploma, dopo aver salutato romanamente i gerarchi. Per tutti il Capo della Provincia ha una parola affabile, di lode e di interessamento.

Dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia sono consegnati tre premi di nuzialità da lire 500 e un buono di lire 500 per la natalità; 3 premi allevamento igienico bambino da lire 100; 20 diplomi di benemerenza per l'allevamento del bambino, una polizza della Riunione Adriatica di Sicurtà per grazia dotale da lire 1000; 7 borse «Principessa Maria Pia di Savoia». Dal Comune di Udine: 48 premi di nuzialità (sposati nel 1934) da lire 200; 24 premi di natalità (sposati nel 1933: un figlio nel 1934) da lire 100; 39 premi di natalità (5 figli più uno nel 1934) da lire 300; 4 polizze da lire 200 della «Praevidentia» pei nati nel dì del fausto evento di Casa Savoia (capitalizzazione dopo 20 anni lire 482). Sono stati distribuiti anche 250 libretti di propaganda «Il tuo bimbo» e 700 biglietti d'ingresso libero per i quattro spettacoli cinematografici di ieri.

La sfilata si protrae fin quasi alle 11, fra la schietta simpatia. Quindi la sala si sfolla, dalle autorità, dagli invitati e dai premiati, mentre quest'ultimi benedicono al Duce, dispensatore di tanta provvidenza.

In tutta la Provincia

è stata celebrata ieri la Giornata della Madre e del Fanciullo con la distribuzione — avvenuta nei Municipi e alla presenza delle autorità — dei premi di nuzialità, natalità e allevamento del bambino: festa che ha avvicinato ancora una volta il popolo al grande cuore del Duce.

Posate «Originali VELLNER» Alpacca - Argentata E. S. — Garanzia anni 25 — Modelli classici e stile 900 — Concessionaria: La «VITRUM» di M. Martini

«DIO BENEDICA IL DUCE»!

Caterina Molent è tornata da Roma

Caterina Biancolin in Molent, di Pravisdomini, la madre di dodici figli viventi che a Roma ha avuto l'alto onore di essere ricevuta dal Duce, ha fatto ritorno a Udine domenica alle 11.5. Ella che, come nell'andata, ha viaggiato in seconda classe e ottimamente grazie alle particolari attenzioni della Milizia Ferroviaria, è stata accolta al suo arrivo dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e da alcune fasciste e dai dirigenti dell'Opera Maternità e Infanzia.

La buona donna, esprimendosi con accento commosso, ha narrato il suo viaggio (com'è stato detto ella saliva in treno per la prima volta) e del suo soggiorno alla Capitale, durante il quale le sono state prodigate tante cortesi premure ed ha potuto vedere «tanti miracoli». Ella è entusiasta di tutto ma, sopra ogni altro avvenimento, le è rimasta impressa la visita fatta al Duce, allorchè, assieme alle altre 93 madri più prolifiche d'Italia, è stata accompagnata a Palazzo Venezia.

Caterina Biancolin, con linguaggio semplice ma per questo non meno colorito, ha detto della sua emozione allorchè il Capo del Governo ha rivolto alle madri «tante buone parole che toccavano il cuore» e quando le ha consegnato la busta contenente il premio di quattromila lire. «Dio benedica il Duce!» ha soggiunto la brava madre friulana.

Dopo di essere stata festeggiata e rifocillata, Caterina Molent ha lasciato Udine alle 13.30, partendo per Pravisdomini, dove era attesa con ansiosa gioia dal marito e dai dodici figli.

Prestatori d'opera premiati dalla Cassa Malattie del Commercio

Anche la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ha voluto partecipare alla giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo, premiando otto lavoratori capi di famiglia numerosa ed appartenenti alla provincia di Udine. Chiusosi il concorso bandito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in occasione della Festa del lavoro dell'anno XII, il 28 ottobre scorso, nell'annuale della Marcia su Roma, sono state fatte le assegnazioni dei premi consistenti in 500 lire ognuno.

Ieri mattina presso la sede di Udine della Cassa Malattie, in via Asquini, è stata effettuata la distribuzione alla presenza del Segretario Federale, di un rappresentante di S. E. il Prefetto, della Vice Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili anche in rappresentanza, quale vice presidente, della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, del direttore dell'Unione Commercianti, del segretario dell'Unione Sindacati del Commercio, di tutti i segretari di categoria. La cerimonia è stata aperta dal direttore della Cassa Malattie dott. Ceschiutti, il quale, dopo aver detto brevemente dell'opera che la Cassa Malattie va svolgendo a vantaggio del lavoratore, ha rilevato il significato del premio assegnato agli otto capi famiglia.

Significative parole ha pronunciato quindi il Segretario Federale, chiudendo con il «saluto al Duce».

Si è proceduto infine alla distribuzione dei premi ai seguenti lavoratori: Evangelista Ganis di Udine, via Palestro 2, con 11 figli — Ferdinando Miani da Cividale (Ruàlis, via Tombà), con 9 figli — Rodolfo Pin di Udine (S. Rocco) via Vipacco 5, con 9 figli — Alessandro Zuliani di Udine via Pozzuolo, 19, con 9 figli — Vincenzo Alzetta da Montereale Cellina, con 8 figli — Giacomo Benedetti da Codroipo, piazza Vittorio Emanuele 301, con 8 figli — Remo Cantoni di Udine, via A. Lazzaro Moro 15, con 8 figli — Luigi V[illegible]gna da Arzene con 8 figli.

I pacchi natalizi alle mamme del Refettorio Materno di Udine

Tonalità d'intimo raccoglimento, gioia del donare, conforto del ricevere il dono senza umiltà: la sala maggiore della Trattoria Comunale — che ospita il Refettorio Materno — ha vibrato ieri mattina della letizia più umana che traspariva dal volto delle mamme, dagli occhioni estatici dei bimbi. A cura del Fascio Femminile di Udine, che si prodiga diuturnamente nell'opera silenziosa, pronta ed efficace a vantaggio delle donne del popolo, sono stati distribuiti 67 pacchi natalizi contenenti indumenti invernali, corredini e giocattoli. Hanno avuto così il beneficio 13 madri con bimbi fino ai tre anni, 24 gestanti e 30 madri col piccino lattante; con gentile pensiero ha voluto concorrere con un pacco anche l'Opera Balilla. I pacchi per coloro che attendono la trepida ora della maternità conteneva un portainfante con il corredino completo di 32 capi: tutto ciò che occorre per il nascituro, dalle cuffiette, ai vestitini, dalle fasce alle scarpette, dalle maglie alle camiciole; per i bambini e le bimbe il dono del Natale fascista ha riserbato giocattoli, bambole, indumenti di lana, dolci; per i lattanti, altri indumenti, a ripararli dal rigore invernale. Ad ogni madre è stato poi donato un panettone. Come abbiamo già riferito, i corredini sono stati confezionati dalle Giovani fasciste che vi hanno messo tutto l'impegno e tutta la bravura.

E maggiore è stato il conforto poichè alla distribuzione dei doni, avvenuta mentre le mamme e le gestanti sedevano a mensa, hanno assistito il Segretario Federale, l'on. Volpe, un rappresentante del Prefetto, la Fiduciaria e la vice Fiduciaria dei Fasci Femminili col Direttorio del Fascio Femminile di Udine, rappresentanti del Preside della Provincia e del Podestà, la Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, donne e giovani fasciste, che si sono intrattenuti affabilmente con le madri recando oltre ai doni, l'affettuosa parola della solidarietà fascista.

Interpreti della riconoscenza dei piccini, e delle madri, due bimbi hanno fatto alla Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Annita Marchesini-Gareili, omaggio di un fascio di garofani. Nel pomeriggio le madri insieme ai figlioletti hanno assistito dalle 14 alle 16 a rappresentazioni appositamente allestite per esse nei cinematografi cittadini.

L'importante assemblea a Tolmezzo della Cooperativa carnica di consumo

All'assemblea generale ordinaria delle Cooperativa Carnica di Consumo, svoltasi domenica a Tolmezzo nel teatro De Marchi, hanno partecipato in massa compatti i rappresentanti delle filiali che raccolgono 4630 associati.

Riunione vibrante che ha dimostrato la vitalità dell'Ente e la cura che ad esso dedicano con passione i dirigenti. La sala era gremita; sul palcoscenico insieme al segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione, avevano preso posto il consiglio della Cooperativa, con il Presidente e i vice Presidenti, il Podestà e altre autorità della zona e rappresentanze sindacali.

Il presidente della Cooperativa Carnica di Consumo geom. Delli Zotti, all'inizio dell'assemblea invia un saluto deferente al Capo della Provincia e al Segretario Federale che hanno sempre dimostrato vivo interessamento per il maggiore potenziamento della Cooperativa. A nome dei soci ringrazia pure il dott. Cautero, per l'opera a favore delle Cooperative Friulane e di collaborazione a favore di quelle carniche. Espone poi una breve disamina del bilancio e ricorda quale sia stata la principale preoccupazione degli amministratori, il risanamento del passato. «Abbiamo sanato — egli dice fra l'altro — il credito verso le Cooperative del Lavoro: credito che da 700 mila lire è ora segnato nel bilancio con sole 26 mila lire». Dello sviluppo dato all'azienda, il Presidente ricorda la costruzione dei forni con moderni macchinari, la costruzione di una nuova cantina, le cinque nuove filiali sorte fra cui quella di Gemona, l'impianto del burrificio e l'istituzione del reparto luce elettrica, che hanno incontrato il più largo favore.

Dopo avere elogiato la comprensione dei soci e l'attività del personale dell'Azienda prega il Segretario provinciale di rendersi interprete della gratitudine e dell'omaggio dei cooperatori verso il Presidente nazionale on. Fabbrici, il rag. Galliani Segretario nazionale delle Cooperative di Consumo e gli altri gerarchi della cooperazione. Vivi consensi salutano le parole del geom. Delli Zotti.

Parla poi il Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione, dott. Cautero che esprime la sua ammirazione verso i carnici per il loro spirito di collaborazione e di comprensione e si dice sicuro che col contributo e l'apporto del Consiglio di amministrazione, le Cooperative Carniche di Consumo si avvieranno verso un sempre più felice divenire.

La relazione annuale

Il presidente del Consiglio di amministrazione legge quindi la relazione annuale che dopo brevi premesse, dice: «Sulla voce «debitori diversi» vogliamo richiamare ancora una volta la vostra attenzione ed in particolare soffermarla sul credito verso l'«Unione cooperativa carnica». Nel 1919-1920 la nostra Cooperativa iniziò coll'Istituto nazionale di credito per la cooperazione una serie di operazioni che si conclusero con un unico finanziamento di 3 milioni. L'Istituto sovventore, nel concedere il fido, volle che la Cooperativa avallasse lire 675.000 di cambiali emesse dall'Unione cooperativa carnica ed oltre a ciò si rendesse debitrice di una forte somma, sostituendosi nei diritti che l'Istituto stesso vantava verso l'Unione. Talchè la nostra Cooperativa si rendeva debitrice di 3 milioni per usufruire di una sovvenzione di 2.325.000 lire ed ancora le rimaneva il rischio per l'avallo prestato sulle altre 675 mila lire. Tale è la lontana storia alla quale noi guardiamo con legittimo rincrescimento per la pesante eredità che ci ha tramandato.

La parte passiva non ha bisogno di molte illustrazioni: in diminuzione i depositi nella «Sezione conti correnti» e in diminuzione la «riserva straordinaria» chiamata a colmare la perdita di lire 50.000 verificatasi sul nostro credito verso la liquidazione del Consorzio cooperative lavori. Come indice di miglioramento generale è il progressivo aumento del «Capitale sociale».

La relazione esamina ora la situazione della sezione elettrica e del burrificio che hanno realizzato concreti progressi. Anche lo sviluppo delle organizzazioni periferiche è in aumento. Oltre alla sistemazione estetica di parecchie vecchie filiali, sono stati aperti due nuovi spacci: uno in Ospedaletto e uno in Gemona. Lo spaccio di Gemona, dotato di una attrezzatura moderna, è stato il primo passo verso la razionalizzazione delle filiali.

Dell'assistenza, il presidente dice che si concretizza nella cifra di lire 19.500. I soci, alla fine dell'esercizio sono 4.634; circa 300 soci vecchi hanno in corso la liberazione dell'azione. E' tributata poi una lode a tutto il personale.

La relazione così conclude:

«Cooperatori, il Duce un giorno ebbe a dire: «... non possono che affermare tutta la mia simpatia per quelle forme di cooperazione, che, consapevoli di questa alta missione sociale, elevandosi al disopra di ogni passione politica e di fede religiosa, agiscono come arma di difesa contro tutte le incontinenze della speculazione, per il bene del pubblico».

Amate quindi le vostre organizzazioni che hanno avuto un così alto riconoscimento e difendetele contro chiunque operi o tenti di incrinarle. Rivolgete ancora la vostra riconoscenza alle massime autorità provinciali ed all'Ente nazionale fascista della cooperazione, che tanto valido aiuto ci hanno prestato nella risoluzione dei più gravi problemi interessanti la nostra Cooperativa e la nostra Religione. Armate sempre più la vostra fede e adoperatevi con ogni mezzo per una sempre maggiore affermazione dei nostri principi».

Il Collegio sindacale

Il sindaco Odino Cacitti dà quindi lettura della relazione del Collegio Sindacale al bilancio dello scorso esercizio. «Le cifre esposte alle voci del bilancio - dice la relazione - hanno esatta rispondenza con quelle corrispondenti delle registrazioni contabili, le quali sono, a loro volta, appoggiate dalle rispettive documentazioni. Esaminando nel dettaglio le ditte debitrici verso l'azienda per la somma complessiva di L. 1.174.909 e cent. 42 esposta in bilancio, rileviamo che il debito dell'Unione Cooperativa Carnica, presenta ancora una certa alea; ciononostante vi possiamo assicurare che nell'ipotesi di eventuali mancati realizzi l'Azienda troverà i mezzi per fronteggiarli».

Circa la sezione elettrica la relazione afferma che, nonostante tutte le difficoltà, ha incontrato pienamente il favore dei consumatori tanto che al 30 settembre p. fu raggiunto il numero di 190 utenti. La gestione finanziaria di tale attività è poi alquanto lusinghiera, poichè oltre all'ammortamento delle spese di impianto, lascia anche dei margini attivi. Il relatore s'intrattiene brevemente sul burrificio e sulle nuove filiali; dice dell'attività svolta dal Consiglio particolarmente nella battaglia per la riduzione dei prezzi e, infine, esprime il dovere di tributare al consiglio stesso una meritata espressione di elogio. Presenta poi la ripartizione dell'utile netto, che è approvata dall'assemblea.

Segue quindi la discussione delle relazioni a cui partecipano: Antonio Barbacetto di Paluzza, Fiorenzo Zozzoli da Salno di Ovaro, Giacomo Di Centa da Riva di Paluzza, Bearzi di Ampezzo, Del Negro di Lauco, Egidio De Franceschi di Ovaro.

Le relazioni sono state alla fine approvate con unanimità di voti e con applausi.

Borse di studio

Sono assegnate poi borse di studio ai figli meritevoli e bisognosi dei soci. L'apposita commissione ha giudicato meritevoli di premio i giovani: Cimenti Pietro di Pietro una borsa di L. 500. A titolo di sussidio di incoraggiamento assegna lire 100 ciascuno a: De Cillia Carlo di Gustavo; Forni Giuseppe fu Urbano; Durigon Pietro di Amedeo. In ordine alla classifica aggiudica poi le seguenti borse: Perissutti Adriano di Giuseppe L. 500; Morassi Arialdo fu Giuseppe 500; Pellegrini Olinto di Pietro 500; Romanin Carlo di Valentino 500. A titolo di sussidio di incoraggiamento assegna lire 100 a Dereani Amalia e Damiani Cesare. Segue la consegna dei premi tra calorose manifestazioni di consenso, sottolineate dal prof. Andreazza, Preside delle locali Scuole Medie che ha parole di ringraziamento verso la amministrazione per la munifiche elargizioni di borse di studio, ponendo in rilievo l'atto squisitamente fascista compiuto a favore delle nuove generazioni che marciano con passo sicuro verso quelle mète che il Duce incessantemente ci addita.

Acclamazioni al Duce

Vengono infine approvate le nomine dei sindaci: dott. Giusto Beazzi di Ampezzo; m.o Tullio Marzona di Verzegnis e Odino Cacitti di Tolmezzo effettivi; Almo di Lena di Rivo di Paluzza e Pietro Ceccon di Comeglians supplenti.

Prima di chiudere l'assemblea il dott. Cautero dà lettura di un telegramma da inviare al Duce, suscitando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Sono stati inviati pure telegrammi agli on. li Acquini e Biagi, al Prefetto, al Segretario Federale e al comm. Galliani. La assemblea è stata sciolta con il «saluto al Duce».

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Colloredo di Montalbano

Con provvedimento in data 24 dicembre XIII l'Ispettore di Zona geom. Giuseppe Maeizzo è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Colloredo di Montalbano in sostituzione del camerata Ciro Petrozzi che è venuto a cessare dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

Nel Fascio di Valvasone

Con provvedimento in data 20 dicembre XIII il rag. Mario Menini fu Umberto è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Valvasone in sostituzione del camerata Amerigo Pittana del quale sono state accettate le dimissioni avendo egli più volte espresso il desiderio di essere esonerato dall'incarico.

Nel Fascio di Villa Santina

Con provvedimento in data 19 dicembre XIII il C. M. Ettore Tirelli è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Villa Santina in sostituzione del camerata Luigi Cimenti, dal quale sono state accettate le dimissioni da Segretario del Fascio stesso.

Prelittoriali di cultura ed arte

Il termine per le adesioni

Si ricorda che col 31 dicembre scade il termine di presentazione delle schede di adesione ai convegni ed ai concorsi di cultura ed ai complessi artistici, previsti dal Regolamento dei Littoriali di Cultura ed Arte. Al fine di agevolare il lavoro organizzativo dei Prelittoriali per la provincia di Udine i Fascisti, i Fascisti Universitari ed i Giovani Fascisti sono invitati a presentare tempestivamente alla sede del Guf le schede che sono state a suo tempo inviate. Il Regolamento dei Littoriali permette a tutti di trovare un ramo di attività che interessi e che ricada nell'ambito della competenza e cultura di ciascuno. Il Gruppo Universitario Fascista è sicuro che la gioventù friulana darà con la sua fattiva adesione e collaborazione, la prova della sua preparazione e della sua fede fascista.

Maestranze specializzate

L'organizzazione dei corsi di perfezionamento

In seguito alle provvide disposizioni di S. E. il Capo del Governo per la rapida istituzione di corsi addatti alla creazione di maestranze specializzate, S. E. il Prefetto ha affidato lo studio per la attuazione ed il sollecito coordino delle iniziative, al Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

Per addivenire alla pratica e pronta attuazione dell'importante problema nei riguardi della nostra Provincia e in modo particolare per favorire i disoccupati generici, il presidente del consorzio sen. Spezzotti, ha ieri convocato i rappresentanti del Partito e delle associazioni Sindacali, unitamente a quelli dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e degli Uffici di Collocamento.

All'importante riunione sono intervenuti: il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria; il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio; il rappresentante del presidente della Unione Industriale Fascista; il Segretario provinciale della Federazione Artigiani; il rappresentante della Federazione dei Fasci; l'ispettore dell'Istituto di Previdenza Sociale; il direttore ispettore del Consorzio provinciale per l'Istruzione Tecnica. Avevano aderito il presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti e il Commissario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

Il presidente ha data comunicazione delle precise disposizioni pervenute dai Ministeri delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale, ed ha assicurato il fattivo interessamento del Consorzio per la loro pratica attuazione. Ha illustrato inoltre l'opera già svolta dal Consorzio per la specializzazione delle maestranze friulane ed i provvedimenti presi ed in corso per le Scuole aggregate.

E' seguita una discussione chiusa con la constatazione della particolare situazione della nostra Provincia, dove oltre alle Scuole di Istruzione Media Tecnica, il Consorzio provvede all'istruzione tecnica popolare con le sue 108 scuole frequentate da oltre 5000 allievi operai, di cui circa 4000 dedicati alle industrie edili ed artigianali. E' stato convenuto che, pur constatando la necessità di procedere alla rapida formazione di determinate categorie di personale specializzato in qualche determinata zona, ed in qualche settore di attività economica, la maggiore e sollecita cura debba essere rivolta a corsi di perfezionamento per maestranze.

S. E. Spezzotti ha quindi assicurato che il Consorzio Provinciale procederà rapidamente all'organizzazione e coordinamento dei corsi, da attuare in Città e Provincia unitamente all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale e delle Unioni Sindacali, ed avvalendosi anche dei mezzi organizzativi e tecnici dell'Istituto per il Lavoro di Venezia che ha già accettato di collaborare a favore delle maestranze disoccupate del Friuli.

La Sezione friulana per la lotta contro il cancro

In questi giorni, a norma dello Statuto della Lega Italiana per la lotta contro il cancro, ebbe luogo la elezione per referendum del nuovo Comitato direttivo della Sezione Friulana. Riuscirono eletti ad unanimità: Presidente, Varisco dott. prof. Azzo; Consiglieri: Dall'Acqua dott. prof. Ugo, Cavarzerani dott. Antonio, Pieri dottor prof. Gino, Sartoretti avv. Michele; Consigliere Segretario: Chizzola dott. prof. Giuliano.

Venerdì, 21 corr., venne insediata la nuova rappresentanza. Il sen. Elio Morpurgo, presidente della Sezione dalla sua fondazione (1925), riferì sull'opera svolta in questi anni nella nostra provincia per una efficace lotta contro i tumori maligni. Questa opera, di alto valore sociale ed umanitario, ha perseguito principalmente due obbiettivi: anzitutto quello di contribuire al riconoscimento precoce del cancro, condizione indispensabile per una terapia efficace della terribile malattia. A ciò fu provveduto con una serie di conferenze, per i medici e per i profani, tenute da personalità mediche particolarmente competenti nello studio e nella cura dei tumori. Secondo obbiettivo fu quello di approntare i mezzi tecnici necessari affinchè presso l'Ospedale di Udine, venisse assicurato un trattamento razionale e quanto più possibile sicuro, ai fini della guarigione, dei tumori maligni. Con una pubblica sottoscrizione, alla quale risposero enti e privati, furono raccolti i fondi necessari per l'acquisto di un primo quantitativo di radium. Questo fu offerto il 3 gennaio 1927 dal sen. Morpurgo, a nome della Sezione Friulana, all'Ospedale di Udine. Così fu possibile creare presso lo stesso una sezione di radiumterapia annessa al reparto di radiologia e di terapia fisica. Il lavoro compiuto dal nuovo servizio in questi anni è stato veramente importante ed ha dato i miglior risultati: ciò risulta dalle relazioni annuali redatte per la Lega.

Il prof. Varisco, nell'assumere la consegna della Sezione, ringrazia vivamente il sen. Morpurgo della molto utile esposizione ed afferma che il nuovo comitato nella sua attività si ispirerà ai concetti seguiti ed all'opera così degnamente svolta dal precedente consiglio ed in particolare dal suo illustre Presidente.

NATALE

La Natività del Redentore, è celebrata oggi con solennità religiose ed opere di bene. Al mattino, come abbiamo annunciato, saranno distribuiti agli assistiti del Comune di Udine — a cura dell'Ente Opere Assistenziali e per mezzo dei Gruppi Rionali del Fascio di Udine — 1700 pacchi contenenti razioni viveri. Nella Metropolitana, alle 10.15 Messa pontificale con Omelia dell'Arcivescovo e, nel pomeriggio, Vespri pontificali. Si rinnova pure oggi la secolare tradizione dei presepi nelle chiese cittadine.

Alle Opere Assistenziali

Il signor Benedetto Beltrame — proprietario dell'Albergo d'Italia in occasione del Natale ha messo a disposizione dell'E. O. A. Provinciale n. 40 pranzi per gl'indigenti della città.

Il Segretario Federale ringrazia.

Una riunione di reduci per costituire il Gruppo "Brigata Re"

Alla Casa del Combattente ha avuto svolgimento la preannunciata riunione dei reduci della «Brigata Re» allo scopo di stabilire le basi per la fondazione del gruppo in seno all'Associazione del Fante. Numerosi gli intervenuti ai quali il cav. Monti presidente della Sezione provinciale del Fante, dopo ampia illustrazione degli scopi e dei vincoli, che mai dovrebbero rallentarsi nei reduci, ha precisato le funzioni del gruppo. E' stato nominato un triumvirato nelle persone di Gelindo Silvestri; Primo Rossini e Giacomo De Vit, allo scopo di curare la propaganda, acciocchè la fondazione del gruppo «Brigata Re» abbia luogo quanto prima e con i ranghi al completo.

Nei corsi d'istruzione per ufficiali in congedo

Per opportuna conoscenza dei dipendenti ufficiali, il comando della 63.a Legione comunica che i corsi d'istruzione per ufficiali in congedo, dipendenti dalla Divisione Militare del Montenero, sono sospesi a datare dal 24 corr. al 1. gennaio.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Giuseppina Marussig ved. Magistris: Vittoria V. Magistris Pietro e Rina Magistris, Giuseppina e cap. Cefarelli, L. 50 — Per onorare la memoria di Giovanni Basciu: Giacomo Antonini (anzichè Tonini come pubblicato nel giornale del 14 corr.).

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giovanni Basciu: Caterina e Virginia Bontempo, L. 10.

Alla Congregazione di Carità. — Teresa Antonini Angeli, L. 100.

All'E. O. A. — Teresa Antonini Angeli, L. 100 — Per onorare la memoria di Nicolò Cella: Giuseppe Micoli, L. 10.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — Per onorare la memoria di Pietro Ros: Umberto Morelli, L. 10.

La Pesca a favore delle Opere Assistenziali

è continuata ieri e rimarrà aperta oggi e fino a Capo d'anno. Ricordiamo che stamane dalle ore 10.30 alle 12.30 svolgerà concerto la banda Dicat; dalle 14.30 alle 18.30, suonerà la banda di Lavariano.

CONFERENZE

Bertrando da Tolosa

Domenica sera, mons. Vale, premesso un quadro sulla situazione caotica creatasi in Friuli dopo la morte del Patriarca Pagano della Torre (1332) per la prepotenza dei signori, prospettò la figura di Bertrando da Tolosa, assunto al patriarcato di Aquileia a 74 anni. Lo presentò guerriero e politico sempre vigile e attivo per la difesa dei diritti della sua sede, riformatore e santo intento alla riforma ecclesiastica con Sinodi e nell'esempio di vita intemerata e pia, martire del dovere perchè caduto vittima in un'imboscata tesagli dai suoi nemici.

Molti applausi al conferenziere.

Le nozze di diamante dei coniugi Scarpa

Il garibaldino cav. Sante Scarpa e la signora Giuseppina Bonazza hanno celebrato domenica — ne abbiamo dato l'annuncio — le nozze di diamante e all'intima, cara celebrazione dei nonni s'è aggiunta quella per il battesimo del nipotino Gianfranco. Per l'occasione, come abbiamo riferito, S. E. il Segretario del Partito ha inviato, a mezzo del Segretario Federale, un cordiale telegramma d'augurio: avevano telegrafato al cav. Scarpa ed alla consorte anche LL. Altezze Reali il Duca di Genova, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto, l'on. Ezio Garibaldi e altre personalità.

Nella mattinata domenicale i venerati sposi — insieme ai figli cap. Angelo, addetto alla Scuola di applicazione di Fanteria a Parma, cap. Galliano, alle figlie Maria e Lina col marito ing. Carlo Sommero, agli altri figli ed ai nipotini — hanno assistito alla Messa celebrata nel Tempio Ossario dal parroco cav. don Cossettini che ha pronunciato brevi appropriate parole. Prima della sacra funzione don Cossettini ha battezzato un figlio dell'ing. Somero, nato l'8 agosto, giorno in cui il nonno compiva il novantesimo anno.

Al cav. Sante Scarpa ed alla sua consorte rinnoviamo vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Il tesseramento dei venditori ambulanti

Il Sindacato Provinciale venditori ambulanti comunica di avere iniziato il tesseramento degli organizzati per il 1935. In relazione, gli interessati potranno ritirare la tessera Confederale presso l'Ufficio del Sindacato, Udine, Piazza del Duomo n. 1, presso gli Uffici delle Delegazioni Mandamentali Fasciste dei Commercianti ed altresì a mezzo dei membri del Direttorio appositamente incaricati.

Il nostro giornale

non uscirà domani. Riprenderà le pubblicazioni giovedì 27.

Amore galeotto

La trovata d'un giovane per intimidire i rivali

Abbiamo dato mercoledì notizia — brevi righe — di un furto di cui sarebbe stato vittima il mugnaio Giuseppe Clara d'anni 19 da Ragogna, mentre verso le ore 18.30 del giorno precedente, recavasi in bicicletta, per alcune spese, a San Daniele. Egli aveva affermato ai carabinieri di essere stato fermato da quattro individui mascherati ed armati che lo avevano derubato di 210 lire e accecato quasi con una polvere gettatagli improvvisamente sulla faccia. La benemerita esperì ricerce e chiarì che l'avventura era inventata di sana pianta dal Giuseppe Clara, con la complicità del fratello Silvio d'anni 23. Perchè? Al fine — lo hanno dichiarato loro stessi — di intimorire alcuni compaesani, anch'essi giovani d'anni e di speranze, facendo loro credere che la strada per San Daniele di sera, era pericolosa. Motivo, vero, l'impedire che i compaesani turbassero per diletto o per dispetto, una passioncella che i Clara avevano intrecciato con due graziose sartine.

I due fratelli sono stati tratti in arresto e denunciati per simulazione di reato.

L'arresto a Buia di un applicato comunale

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Pretore di Gemona, i carabinieri hanno tratto in arresto l'altro giorno a San Floreano di Buia, Giuseppe Nicoloso di anni 38, applicato comunale presso il municipio di Buia. Egli si sarebbe appropriato di 5133 lire, somma a lui affidata per acquisto di marche assicurative e di 435 lire dategli da Domenico Pezzetta perchè provvedesse al rinnovo della licenza per uccellagione.

Un incendio a Leonacco

20 mila lire di danni

Un pericoloso incendio si sviluppava l'altra mattina in un fabbricato di proprietà dell'agricoltore Attilio Mansutti, a Leonacco. Le fiamme in breve, divamparono intaccando, dal fienile ove avevano avuto origine, la sottostante stalla e l'attigua abitazione. I famigliari e molte persone del luogo si adoperarono a porre in salvo quanta roba era più possibile, cercando nel contempo di arrestare la furia distruggitrice del fuoco Soltanto due ore dopo è stato richiesto l'intervento dei pompieri di Udine ai quali non era rimasto altro che isolare l'incendio essendo ormai il fabbricato in gran parte distrutto. Complessivamente sono rimasti distrutti quaranta quintali di granoturco, cento di foraggio, attrezzi varî, mobiglio ed il caseggiato; il danno, coperto d'assicurazione si fa ascendere ad oltre 20 mila lire. S'ignorano le cause del sinistro.

Bambina investita da una motocicletta e ferita gravemente

Il motociclista Bruno Ribano di anni 28 di via Rialto, transitava l'altro ieri per via Cividale, investendo accidentalmente la piccola Luigia Bustolo di Guerrino di via del Bon, ribaltandosi. La bambina è stata accolta all'ospedale con prognosi riservata per contusioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale; il Ribano è stato medicato pure all'ospedale per ferite guaribili in 10 giorni.

Grave disgrazia a Tolmezzo

Motociclista contro un autotrasporto

Iersera è avvenuta una grave disgrazia a Tolmezzo: nei pressi dell'Asilo, al crocevia della macelleria Nadale, il giovane Leopoldo Schneider di 20 anni, di Ampezzo, il quale proveniva in motoleggera, è andato a cozzare contro un autotrasporto guidato dal proprietario Edoardo Franz di Moggio Udinese. Lo Schneider ha riportato gravi lesioni alla testa ed è stato accolto all'Ospedale di Tolmezzo in condizioni preoccupanti.

Mortale disgrazia a Qualso

Domenica sera Gelindo Zanussi d'anni 27, famiglio presso la ditta Cattarossi di Qualso, cadeva — per improvviso malore — dal fienile sul quale era salito, battendo il capo sul selciato. — Prontamente soccorso e malgrado le cure prodigategli dal medico dott. Bertolissi, lo Zanussi decedeva poco dopo per commozione cerebrale.

Cronaca minima

Ai rivenditori di generi di Monopolio, il Sindacato comunica che la distribuzione dei biglietti della Lotteria di Tripoli verrà fatta, per la nostra Provincia, direttamente dalla filiale di Verona della S.E.L.A.S. Gli interessati dovranno indirizzare le loro richieste; anzichè al Sindacato Rivenditori di Generi di Monopolio, alla S.E.L.A.S. in Verona, Via Mazzini 6.

Le marche postali da centesimi 10 «recapito autorizzato» di vecchio tipo, ossia del colore azzurro, dal 1. gennaio cesseranno di validità. Con la stessa data cesseranno di validità anche i francobolli aeroespressi da lire 2.25.

I filodrammatici del ricreatorio S. Giorgio, rappresenteranno domani alle ore 20.30 la commedia in tre atti di Scalarandis: «Tre teste in una tuba».

Investimento automobilistico. — Ieri sera verso le ore 18, tale Cristoforo Pagnutti d'anni 63 di via Cotonificio mentre s'avviava in bicicletta verso casa, è stato investito accidentalmente da un'automobile.

Trasportato con la stessa auto all'Ospedale, gli sono state riscontrate lesioni alla faccia ed al dito mignolo della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

Per maltrattamenti agli animali il carrettiere Augusto De Monte da Artegno, è stato denunciato: egli aveva sottoposto un cavallo ed un mulo a carico eccessivo dando per di più forti strappi alle redini.

Con il rasoio, mentre l'affilava sul palmo della mano, il macellaio Pietro Degano d'anni 22 si è accidentalmente prodotto una ferita da taglio, guaribile in otto giorni.

Fra due pietre rimasto accidentalmente schiacciato con la mano sinistra, lo stradino Benvenuto Muscio fu Pietro d'anni 45 da Pasian di Prato, riportando una ferita lacero contusa guaribile in una settimana.

Dodici uccelli da richiamo sono stati rubati a Domenico Bertoli di Arra, che li teneva custoditi in una capanna presso casa.

Soluzione a premio!

Nel sottostante quadrato è nascosto il titolo di un gran film che per Capo d'Anno verrà dato al

Cecchini

Si potrà leggerlo partendo dall'angolo sinistro in alto e passando di quadratino in quadratino in ogni direzione, ma senza saltarne mai uno.

L	U	L	I	M
V	E	T	E	A
A	O	V	V	T
N	I	E	N	U
N	G	O	R	E
I	N	D	I	D

La soluzione, munita di firma e indirizzo del solutore dovrà essere inoltrata alla Direzione del Cecchini entro Giovedì 27 dicembre.

Il primo

che avrà inviato l'esatta soluzione avrà in premio una tessera di libero ingresso valevole fino al 30 giugno 1935. Ai prossimi 10 verranno assegnati 5 biglietti di libero ingresso a ciascuno.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 25 dicembre (358-7)

Natale. A Nicomedia passione di migliaia di martiri: riuniti in chiesa per celebrare il S. Natale, per ordine di Diocleziano, non volendo essi bruciare incenso a Giove, furono bruciati vivi.

Domani: S. Stefano.

Diario Sacro

Vangelo: La nascisia di Gesù a Betlemme.

In Duomo: ore 6, Messa natalizia, ore 10.15: Messa Pontificale con Omelia di Mons. Arcivescovo; ore 16.15: Vesperi pontificali.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 8 e 4 m. Tramonta alle ore 16 e 43 m. Fasi lunari: sabato 29 c. m. U.Q.

Fiere e mercati

Domani: Casarsa - Mortegliano.

Trattoria comunale

Mattina: Fettuccine al ragù; tortellini in brodo, pollo al forno; contorni.

Domani: Pasta al sugo, pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

L'enimma

Incastro:

Fior di lamponi,
tennis, golf, o cross per taluni
sen brame ardenti, vere fissazioni.
Fior d'ananasso,
anch'io del fumo CORE ai LATI adesso
e col TUTTO fra i labbri me la spasso

(Confrontare nel numero di giovedì venturo la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:

Falso diminutivo:

Stracco - Stracchino

Il tempo

Probabilità. — Tempo generalmente buono in Val Padana, sull'arco alpino, sull'alto e medio Adriatico con cielo poco nuvoloso; nebbie al mattino e alla sera in Val Padana e sui valichi. Condizioni di tempo instabili sui rimanente con tendenza a maggiore nebulosità specie sull'alto Tirreno. Venti moderati grecali sull'alta Italia, maestrali nel medio e basso Adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Pressochè stazionaria sul rimanente. Mare mosso con tendenza ad aumento del moto ondoso sull'alto Tirreno.

VITA ECONOMICA

FALLIMENTO

Lignano Bagni.

Leonardo Gnesutta già esercente un caffè. Sentenza 20 corrente. - Giudice delegato il dott. Della Bianca, curatore l'avv. Sandri. - Termine per la presentazione dei titoli di credito al 17 gennaio, chiusura del processo di verifica al 5 febbraio. Estremi del bilancio, attivo nulla; passivo lire 18 mila.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Guerra di Valtzer. - Capolavoro con musiche di Strauss. Nel Varietà debutto della «Revue Miniature». - Ore 14.

Domani: *Pericolo Pubblico n. 1* - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

La figlia del Reggimento con Anny Ondra. Nel varietà: la compagnia di spettacoli moderni *Piume al vento* - Ore 14. Domani nuovo programma.

Eden

«*Kiki*» il film dell'allegria, con la scintillante interpretazione di Nino Besozzi e Lotte Menas. *Il Piffero magico*, celebre sinfonia a colori di W. Disney. - Ore 14.

Impero

I figli del deserto - Il film comico per eccellenza, interpretato dagli inarrivabili Stan Laurel e Oliver Hardy. - Ore 14.

SALA OLIMPIA

Ballo

DOMANI dalle ore 16 in poi: **JAZZ - BAND QUERINI**

Abbonamenti: 4 balli L. 1.

TEATRO PUCCINI

ultimo giorno del grande film U.F.A.

Guerra di Valtzer

che ha batutto tutti i record del successo. Non ostante le vive insistenze, non è possibile ripeterlo, dovendo domani proiettare il film: Metro

Pericolo Pubblico N. 1

con

Jean Harlow

film che non ha bisogno di essere presentato al pubblico, sia per gli artisti che per la critica che lo ha preceduto.

Nel VARIETA' la più grande Compagnia d'arte varia di avanspettacoli:

Paima Nihova

con RENARD e RIO LIN

un trinomio reduce dai più grandi teatri d'Italia.

In preparazione:

***ORO* con Brigitte Helm**

Cinema Impero

Première del classico comico dello schermo:

I figli del deserto

con STAN LAUREL e OLIVER HARDY

il film comico Metro che chiude degnamente il 1934.

Completerà lo spettacolo l'ultima creazione del cartone animato a colori.

Dato che si prevede una enorme ressa di pubblico, gli spettacoli avranno inizio nei giorni 25, 26 e 27 alle ore 14 precise.

In preparazione

L'Imprevisto con PAUL MUNI

Oggi all'Eden, dalle ore 14

Il Natale di allegria viene offerto assistendo al divertente spettacolo

KIKI con **Nino Besozzi Lotte Menas Arturo Falconi**

Un film comicissimo, dalle trovate amene, dalle situazioni facete, da episodi impreveduti che si susseguono con una vivacità indiavolata comunicando agli spettatori ilarità e divertimento a getto continuo.

Fuori programma la strenna natalizia **Il piffero magico** *creazione di Walt Disney Sinfonia a colori*

Quale dono di Natale

il CECCHINI vi offre

La figlia del Reggimento

Il più delizioso film della stagione

al quale va aggiunto

L'indovinato programma d'Arte varia

OGNUNO

che avrà assistito a questo spettacolo

uscirà con l'animo lieto e con il dolce ricordo della serata trascorsa

DOMANI NUOVO PROGRAMMA

482

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Roma-Bologna	1-1
*Fiorentina-Ambrosiana	1-1
*Juventus-Alessandria	4-1
*Napoli-Torino	2-1
Triestina-*Milan	1-0
*Brescia-Lazio	1-0
*Palermo-Sampierdarena	1-0
Livorno-*Pro Vercelli	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Genova-Messina	3-0
*Pisa-Spezia	1-0
*Casale-Novara	1-1
*Viareggio-Pavia	4-0
*Catania-Lucchese	3-2
*Vigevano-Cagliari	4-0
*Derthona-Seregno	1-1
*Legnano-Pro Patria	2-1

Girone B

*Verona-Aquila	1-0
*Cremonese-Vicenza	1-0
*Padova-Atalanta	2-1
*Venezia-Pistoiese	1-0
*Perugia-Grion	3-0
*Modena-Spal	3-1
*Catanzaro-Bari	1-0
*Foggia-Comense	2-2

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*Tronto-Fiumana	1-0
*Udinese-Valdagno	0-0
*Treviso-Schio	6-1
*Bassano-Rovigo	3-1
*Pro Gorizia-Monfalcone	4-1
*Bolzano-Palmanova	4-3
*Ponziana-Pordenone	2-0

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

*Latisana-Pro Gorizia B	4-4
*Triestina B-Pordenone B	3-0
Udinese B Monfalc. B (forf.)	2-0

Campionato dei liberi

Girone A

*Caporiacco-Nogaredo	3-0
*Martignacco-Campoformido	1-1
*Passons-Spilimbergo	sospesa

Girone B

*Basiliano-Talmassons	2-2
*Pozzuolo-S. Giorgio Nogaro	1-1

Girone C

*Cividale-Grions	9-1
*Remanzacco-Pradamano	4-1

Girone D

*Tarcento-Pasian di Prato	3-0
*Giovinezza-Credito	6-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina	10	7	3	0	23	9	17
Roma	10	6	2	2	22	12	14
Juventus	10	6	2	2	16	11	14
Napoli	10	6	1	3	22	12	13
Abrosiana	10	3	5	2	15	6	11
Milan	10	3	5	2	13	10	11
Triestina	10	4	2	4	11	17	10
Alessandria	10	4	2	4	17	16	10
Torino	10	4	2	4	16	17	10
Lazio	10	4	1	5	21	21	9
Brescia	10	3	3	4	8	14	9
Bologna	10	3	2	5	11	15	8
Livorno	10	2	2	6	13	23	6
Palermo	10	2	3	5	8	19	7
Sampierdar.	10	2	2	6	8	14	6
Pro Vercelli	10	1	1	8	5	14	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Genova	10	7	2	1	16	4	16
Pisa	10	6	3	1	24	12	15
Catania	10	6	2	2	16	11	14
Viareggio	10	6	1	3	17	14	13
Messina	10	4	3	3	18	17	13
Novara	10	4	3	3	18	13	12
Vigevanesi	10	5	1	5	19	14	11
Lucchese	10	4	2	4	14	13	10
Spezia	10	4	1	5	16	15	9
Derthona	10	3	3	4	11	12	9
Legnano	10	4	2	4	13	16	8
Cagliari	10	2	4	4	12	18	8
Seregno	10	0	6	4	12	16	8
Pro Patria	10	1	3	6	7	15	5
Pavia	10	0	2	8	5	13	2

Girone B

Modena	10	8	0	2	17	7	16
Verona	10	6	2	2	15	9	14
Atalanta	10	6	1	3	13	9	13
Spal	10	5	2	3	22	18	12
Padova	10	4	3	3	18	10	11
Pistoiese	10	5	1	4	16	8	11
Cremonese	10	4	3	3	16	20	11
Vicenza	10	2	6	2	10	11	10
Aquila	10	4	2	4	18	14	10
Catanzaro	10	4	2	4	14	12	10
Venezia	10	4	1	5	11	15	9
Bari	10	3	3	4	16	14	9
Comense	10	4	1	5	13	19	9
Foggia	10	3	1	6	11	10	7
Perugia	10	2	1	7	10	16	5
Grion	10	1	1	8	9	25	3

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Trento	9	7	0	2	20	12	14
Udinese	9	4	4	1	14	5	12
Treviso	8	5	2	1	18	10	12
Pro Gorizia	9	6	0	3	19	11	12
Fiumana	8	6	0	2	16	6	12
Rovigo	9	4	2	3	15	9	10
Monfalcone	9	3	2	4	12	15	8
Bolzano	9	3	2	4	12	14	8
Ponziana	10	3	2	5	9	15	8
Bassano	10	2	3	5	11	20	7
Pordenone	9	2	2	5	10	17	6
Schio	9	2	2	5	9	15	6
Valdagno	9	2	2	5	14	19	6
Palmanova	9	1	3	5	9	19	5

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Triestina B	2	2	0	0	6	1	4
Pro Gorizia B	2	1	1	0	8	4	3
Latisana	2	1	1	0	7	4	3
Udinese B	2	1	0	1	3	2	2
Pordenone B	2	0	0	2	0	6	0
Monfalcone B	2	0	0	2	0	6	0

Campionato dei liberi

Girone A

Caporiacco	3	2	1	0	5	1	5
Passons	2	2	0	0	6	0	4
Spilimbergo	2	1	1	0	6	3	3
Martignacco	3	0	2	1	2	3	2
Nogaredo	3	0	1	2	1	7	1
Campoformido	3	0	1	2	3	9	1

Girone B

Pozzuolo	3	2	1	0	10	3	5
S. Giorgio Nog.	2	1	1	0	6	1	3
Talmassons	3	1	1	1	7	9	3
Basiliano	2	0	1	1	2	4	1
Rivignano	2	0	0	2	0	8	0

Girone C

Cividale	2	2	0	0	12	1	4
Edera	2	2	0	0	9	0	4
Remanzacco	3	1	0	2	5	6	2
Grions	3	1	0	2	3	13	2
Pradamano	2	0	0	2	1	10	0

Girone D

Giovinezza	3	2	1	0	15	5	5
Tarcento	3	2	0	1	7	7	4
Pro Feletto	2	1	0	1	2	2	2
Pasian di Pr.	2	0	1	1	2	5	1
Credito	2	0	0	2	1	8	0

L' importante incontro internazionale di domani

Udinese Bratislava

(Domani: Campo Moretti, ore 14.30)

Malgrado il mezzo insuccesso di domenica scorsa l'incontro di domani che opporrà la squadra bianco-nera ad uno delle più forti squadre della Cecoslovacchia, lo Sportovi Klub di Bratislavia, è vivamente atteso in tutti gli ambienti sportivi della provincia, da dove sono annunciate numerose carovane.

Non è il caso di illustrare agli appassionati l'importanza di questo confronto poichè l'alta considerazione che il calcio boemo gode in tutto il mondo è ben noto a tutti gli sportivi. Ricorderemo soltanto che nella squadra boema giocherà anche il nazionale Bulla, ritenuto il miglior centroavanti della Cecoslovacchia.

Il Bratislava inizierà oggi il suo breve ciclo di partite in Italia, al Littoriale di Bologna misurandosi con la squadra di Schiavio.

I boemi da Udine si porteranno a Napoli per incontrarsi con la squadra azzurra partenopea, e quindi concluderanno la loro «tournée» alla capitale contro la compagine di Guaita.

Mentre diamo fin da ora il nostro benvenuto ai calciatori boemi, non nascondiamo la nostra riconoscenza ai dirigenti bianco-neri che, superando difficoltà non indifferenti, hanno saputo offrire agli sportivi udinesi, nello spazio di quindici giorni, due incontri internazionali veramente di cartello.

L'Udinese prenderà il campo nella formazione di domenica ma non è improbabile che nel corso della partita vengano operate alcune sostituzioni.

Il Bratislavia, dal canto suo, ha annunciato la miglior formazione.

Valdagno ottiene il "nullo" a campo Moretti, approfittando dell' inceppato funzionamento dell' Udinese - Cattive prove anche del Palmanova e del Pordenone

Udinese - D. A. Marzotto 0 a 0

Le nostre preoccupazioni della vigilia erano pienamente giustificate. Sapevamo che i concittadini avrebbero affrontato la squadra di Valdagno a cuor leggero, sicuri com'erano del fatto loro. Ed anche abbiamo cercato di mettere in rilievo la pericolosa ripresa degli ospiti, che di domenica in domenica andavano migliorando per giungere al clamoroso successo sul Bassano. Ma tant'è. A Campo Moretti, dove tutti hanno dovuto piegare le ginocchia, proprio questa giovane unità era destino dovesse fermare la vittoriosa marcia dei compagni di Dal Pont come nessuno lo poteva pensare. E tanto meno i bianconeri.

La vittoria era sicura sin dalla partenza. Si trattava soltanto di vedere con quale ritardo gli ospiti sarebbero giunti al traguardo dai vincitori.

E qui, tanto per ingannare l'attesa, a puntare su una vittoria alla maniera forte dei bianco-neri e sulla resa dei coraggiosi azzurri del Dopolavoro Marzotto.

Gli udinesi incominciarono la corsa a grande andatura, ma per quanto pedalassero velocemente gli ospiti azzurri stavano tenacemente alle calcagna. Ogni tentativo di fuga era represso e l'avversario non accennava ad alcuna stanchezza.

La battaglia procedeva animatae, mentre da una parte i bianconeri si ostinavano in un giuoco caotico e sconclusionato, gli undici ragazzi di Andrighetto si stringevano compatti intorno al loro portiere sbarrando l'incerto passo dell'avversario.

E venne la ripresa. Si pensava che gli azzurri avrebbero dovuto dar libero corso alla maggiore classe degli udinesi. Non tardammo ad accorgerci che anche questa nostra convinzione era infondata, poichè quegli animosi ragazzi, visto che il pericolo andava assumendo proporzioni allarmanti, aumentarono i loro sforzi. Ed anche la fortuna si prese a sorreggerli. A un pallone destinato in rete, il terzino Brunello sbarra la via con una presa fuori ordinanza. E' il rigore. La vittoria ormai non potrà sfuggire. E' ancora questione di qualche secondo ed il portiere dovrà inchinarsi nell'angolo nella sua porta per raccogliere il pallone che Cossio, con uno scatto fulmineo, gli manderà. Purtroppo, anche questa illusione dovrà crollare, urtata da un madornale errore, poichè lo stoccatore bianco-nero non ha saputo far di meglio che calciare alle stelle.

Baci ed abbracci in campo azzurro. Bisogna però riconoscere che la sfortuna non si decide ad abbandonare i concittadini che incominciano a lasciarsi prendere dallo sconforto. Sono le ultime battute. Abbiamo pensato per un momento alla vittoria sul Pordenone, scaturita a pochi secondi dalla fine, quella sul Gorizia ottenuta in circostanze analoghe, il pareggio sul Budai, la vittoria di Palmanova dove il «serrate» degli uomini di Dal Pont è stato sempre coronato dal successo.

Ma questa volta l'avversario non cede un palmo di terreno e giunge al traguardo contemporaneamente al forte campione.

* * *

Questo il diagramma scheletrico della partita. Purtroppo, una volta di più, i bianco-neri hanno peccato di leggerezza non stimando sufficientemente il valore dell'avversario.

La prima linea non va. Si è innestato il piccolo Peresson e l'attacco ne ha tratto qualche vantaggio. Ma c'è ancora da lavorare, perchè i cinque uomini non ingranano: manca loro il mordente, l'intesa e sopratutto uno stoccatore che sappia concludere. Certo che non è facile attaccare quando l'avversario forma una barriera davanti al suo portiere, perchè il gioco finisce per arruffarsi e l'azione del goal è affidata a qualche isolata puntata di un giocatore.

Ben venga dunque l'incontro di domani col Bratislava che ci servirà forse a giudicare una nuova edizione della prima linea e la stessa, ma rinfrancata e più mobile.

Tutto il sestetto difensivo ha fatte perno su Rancilio, il migliore dei ventidue atleti.

Il Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno ha lasciato tra noi un'impressione veramente ammirevole, poichè gli undici azzurri affidati alle abili cure di Simonato — un allenatore nostrano rotto a tutte le astuzie del gioco — hanno rivelato delle insospettate doti di volontà non disgiunte da preziose nozioni tecniche.

I. p.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Udinese: Tonello; Ciroi e Piccoli; Dal Pont, Rancilio, Petrozzi; Peresson, Costa, Abatemarteo, Chizzo, Cossio.

Dop. Marzotto: Possamai; Valente II, Brunello; Franco, Xausa, Silvestrelli; Valente I, Crepaldi, Berro, Pazzi, Zampa.

Arbitro, il signor Sterlich di Fiume.

Bolzano-Palmanova 4-3 (4-2)

Bolzano, 24

La squadra locale ha marcato netta superiorità sulla compagine friulana, ed anche indubbiamente in modo ben più marcato di quanto non lo indichi lo scarto che sanziona questo incontro.

Palmanova non ha offerto un saggio troppo brillante come squadra ma ad essa va il merito di aver saputo tenere il campo con grande spirito agonistico senza mai lasciarsi abbattere; nemmeno quando si è trovata, dopo 15' di gioco, svantaggiata di ben tre porte.

Il Bolzano porta i primi attacchi e al 2' Velo, raccolto un tiro di Danti, segna il primo punto per i propri colori. Gli ospiti si difendono, ma non possono evitare che tre minuti dopo, a coronamento di una discesa della intera prima linea bolzanina, Cortivo segni il secondo punto. Il gioco continua velocissimo fra un netto predominio dei Bolzanini, i quali al 14' aumentano il bottino. E' ancora Cortivo che intercetta un allungo di Vezzali batte per la terza volta il guardiano del Palmanova. Il giuoco ha ora un momento di tregua. Il Palmanova ne approfitta per portare i primi attacchi alla rete bolzanina. Al 19' il centro avanti Callegari raccolto un passaggio di Boiat da pochi metri tira e segna. Al 35' il Palmanova su tiro di Callegari può marcare il secondo punto. Ma al 40' l'ala sinistra bolzanina Vezzali con poderoso tiro ristabilisce nuovamente la distanza. Nella ripresa il gioco cala di tono. Il Palmanova, tecnicamente inferiore, cerca di sorprendere i bolzanini in velocità. Al 29' giunge il terzo goal del Palmanova segnato dall'ala sinistra Boiat. Il successo dona nuovamente energia ai giocatori del Palmanova i quali intravvedono le possibilità del pareggio. Nella ultima parte della contesa i due portieri sono stati severamente impegnati, ma il risultato non è mutato.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Bolzano: Bezzatti, Eriavec, Fabbri; Steiner, Ansaloni, Danti; Pachera, Cortivo, Capaccioli e Vezzali.

Palmanova: Bearzi, Carniello e Budo; Zanus, Piani, Desina; Bert Butto, Calligari, Baldassi, Boiat.

Arbitro sig. Nedi di Vicenza.

Ponziana-Pordenone 1-0

Trieste, 24

Pordenone, pur giocando pessimamente, avrebbe potuto lasciare il campo triestino senza il dispiacere della sconfitta. La vittoria invece è stata quasi carpita su un discutibile calcio d'angolo sul finire del primo tempo, dal la squadra ponzianina, che ha giocato sulla falsariga dei friulani e cioè in un modo compassionevole. Giudichiamo questo incontro severamente pur non dimenticando che le due protagoniste non militano nei ranghi delle categorie superiori, ma che disputano un modesto campionato di prima divisione. Anche in questa categoria però, specie quando trattasi di squadre anziane, sarebbe lecito attendersi del giuoco che si elevi almeno dall'«a, b, c». Ma non deviamo dal proposito di parlare dell'incontro odierno che, ripetiamo, fu privo di bellezza e che non offrì allo spettatore nemmeno quel caldo interessamento che ne proviene dal tono forte e battagliero che santono spesso dare al giuoco gli atleti generosi. E siccome abbiamo toccato anche questo tasto delicato, salviamo subito da questo torto sportivo il bravo Contesotto, Cadelli, Battistella, Cossolin e la difesa del Pordenone, nonchè Colombani, Vecchiet, Petri, e Staccul dalla parte Ponzianina.

Durante tutto il primo tempo il gioco ha semplicemente annoiato. Basato su lunghi voli senza controllo, ha reso facile il lavoro delle difese. Rarissimi sono stati gli interventi dei portieri. Al 42' su calcio d'angolo, la Ponziana segnava con Petrie che di testa infilava la porta di Rossi.

Nella ripresa, per una mezz'ora il gioco, sempre farraginoso e privo di cognizioni tecniche, si faceva indi un po' vivace ad opera dei friulani, che usufruivano al 39' ed al 41' del quarto e quinto angolo della giornata senza ottenere alcun esito. Ma la più bella occasione per salvare la squadra dalla sconfitta si presentava a pochi secondi dalla fine della contesa all'ala destra Cossolin, che sorpreso da un'improvviso ed imprevisto pallone che gli capitava fra i piedi, a due metri dalla porta, tardava il tiro di quel tanto che bastava all'avversario Colombano per deviare il bolide. Era la fine della partita e delle speranze pordenonesi.

G. Maseri

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI
COMMERCIALI

Divise per inscritti al Partito, troverete presso la ditta Maria Bertoglio, via Mercatovecchio 11 C. Udine. 4491 D

Ferri Alcide, Via Ronchi 58 — Udine - Tel. 773. — Occasioni! — Lancia Augusta lire 15.500 - Fiat 522 Cabriolet lire 8.200 — Fiat 523 Lungo lire 2.800 — Fiat 514 Spider ultimo lire 3.800 — Ford 3 Litri Berlina lire 4000 — Lamda 7.o lire 4500 - Lamda 4.o lire 1200 — Citroen 5 HP 3 posti lire 1350.

Per Natale - cravatte bellissime L. 1.95 - camicie colori Indantren L. 9.75. Prima d'acquistare visitate i magazzini: maglie, camicie cravatte - Costantini, sottoportici caffè Corazza, Udine.

Quadri svendo qualsiasi prezzo, visitate mostra via Aquileia 34. 4385 D

Vendesi occasione bigliardo carambola rivoltabile, mobili ufficio, guardaroba e lavabo con specchiere, tavolo grande. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4494 D

Matrimoniale bellissima, moderna, mogano, vendesi. Rivolgersi Parrucchiere via Bartolini, N. 9. 4495 D

FITTI

Affittasi appartamento 5 stanze, bagno, WC., soffitta, liscivaia cortile. Via Aquileia 57. 4487 D

Affittasi appartamento signorile vani 6, bagno, terme, L. 250. Rivolgersi viale Trieste 82. 4494 D

Affittasi, città, uso uffici, pianoterra vani 7 con parchetti, termo, W. C., annessi magazzini con grande corte, prezzo da convenirsi. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4439 D.

Affittasi vasto appartamento via Paolo Canciani 16, I. piano. Rivolgersi II. piano. 4478 D

Cercasi camera ammobiliata centrale, bella, possibilmente ingresso libero, salottino, scrivere: Tomada - Via Cavour 7. 4493

Vasti appartamenti moderni, tutte comodità, affittansi in viale Principe Umberto N. 10. 4466 D

DOMANDE D' IMPIEGO

Esattore importante azienda visitando provincia assumerebbe incarichi, esazioni, o collocamento articolo facile. Massima serietà. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4444 D

19 enne uscito collegio Rubignacco, occuperebbesi subito, apprendista, fattorino, miti pretese. Rilvolgersi Sindacato Commercio.

U. COLUSSI
UDINE
p. a.

LA DITTA GIULIO DONATIS
Augura alla sua affezionata Clientela buone feste
MACELLERIE - Viale Venezia 82 - Via Poscolle 6

Pasticceria Caffè
"Al Moro,,
p. a.

La Sartoria
A. GAUDIO
p. a.

DONATIS & C.
Vendita autorizzata servizio FORD
Augura buone feste alla sua affezionata clientela

Grandi Magazzini
Viscardo Zavatti
ex Milani
p. a.

IMPORTA TORREFA
MATTIONI
VENDE
I MIGLIORI CAFFE'
Centrale GORIZIA - Filiale di UDINE: Via Vitt, Veneto 6
Tel. 1005
p. a.

CAFFE' CORAZZA
F.lli DE BORTOLI
p. a.

Ristorante
"AL MONTE,,
Mercatovecchio
p. a.

Corriere Autotrasporti
FIOCCO GIUSEPPE
Linea regolare diretta dal Piemonte e Lombardia al Friuli e viceversa
UDINE - Viale Stazione 21 a Tel. 799 p. a.

CALZOLERIA
CANDIDO BRUNI
Mercatovecchio
p. a.

F.LLI CANOVA
AUTOTRASPORTI
Piazzale Palmanova
Augura Buon Natale alla sua spettabile clientela

MESSAGGERIA DEL FRIULI
AUTOSERVIZIO GIORNALIERO DIRETTO
TRASPORTO MERCI
DA e PER PIEMONTE e LOMBARDIA
p. a.

Porzio Enrico
SPUMANTI - LIQUORI
Via Romeo Battistig 7 Telefono 6-90
p. a.

Degustate
Natalizia
Birra MORETTI
di alta gradazione

Assortimento RADIO
Creazioni dell'anno XIII
PHONOLA
ALLOCCHIO BACCHINI & C.
UNDA
CROSLEY
SIARE
FADA
MAGNADYNE
supereterodina ad onde corte, medie e lunghe da L. 700 in poi
Vendita anche a rate
Ditta G. de Puppi
di GEMOLOTTO - Udine
Via Mercatovecchio 37
Telefono 9-36

S. COMIS & C.
CAPPELLERIA
in fondo via
MERCATOVECCHIO
p. a.

Pasticceria M. Sommariva
Via Vittorio Veneto 8 e Via Rialto (Palazzo Municipale)
Specialità Panettoni a L. 10 al Kg.
Panettoni lavorazione tipo Milano L. 11
MERINGHE - PANNA
Servizio a domicilio - Si assumono spedizioni

ELIOS ORTOLANI
Piazza Duomo 16 - Telefono 4-20
Macchine per scrivere e contabili
p. a.

GUIDO FIORETTI
Ortopedico
Via Poscolle 4 - Tel. 10.15
Porge i migliori auguri per Natale, alla sua affezionata Clientela.